COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DOMENICA 5 agosto 1934 XII N. 185 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Saluto al Friuli

Al Direttore del nostro giornale, che da domani, per disposizione della Direzione del Partito, passa quale Redattore Capo al "Resto del Carlino" di Bologna, il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine ha fatto pervenire la seguente lettera:

Udine, 5 agosto XII

Caro Pedrazza,

nel momento in cui Ella lascia il Friuli, mi è grato rivolgerLe il mio più cordiale saluto di camerata ed amico, in quanto ho potuto apprezzare la Sua vecchia e provata fede di fascista.

Alla direzione del "Popolo del Friuli" Ella si è dedicata con passione e con fervida attività, contribuendo al maggiore sviluppo dell'organo del Fascismo friulano.

Con i migliori auguri

PRIMO FUMEI

Non si lascia il Friuli, dopo cinque anni di residenza fra la sua gente operosa, senza provare un senso di commozione. E' ciò ch'io provo scrivendo queste righe di commiato, che possono anche considerarsi la «consegna» che passo al mio successore.

In questi anni ho veduto come il Friuli — fascista nello spirito e nel sangue — sa lavorare e resistere, lottare e vincere.

Le qualità di un grande Popolo, messe a servizio di una grande idea, fanno sì che la provincia di Udine proceda fra quelle che sono all'avanguardia nelle più sane iniziative e ciò in tutti i campi, e con inalterabile tenacia.

Quando si pensa che il Friuli fu il principale teatro della guerra, passata come un turbine devastatore su tutto il territorio provinciale; quando si constata che la fede del Popolo friulano ha fatto, dalle macerie, rinascere più belle le nuove costruzioni, mentre ferve il poderoso lavoro delle bonifiche, e ogni paese si modernizza e si schiude nel clima purificato dal Fascismo; e tutto si compie con naturale semplicità, senza clamori od esibizionismi, si deve concludere che in questa antica regione l'orma di Roma imperiale non è rimasta soltanto sulle nobili pietre d'Aquileia che di giorno in giorno tornano al sole, ma è visibile negli spiriti, profonda, incancellabile.

Il 31 dicembre 1929, assumendo per incarico del Partito la direzione del «Giornale del Friuli», provai subito il fascino del Paese che mi ospitava, e pensai che non avrei potuto servire il Fascismo e il Friuli facendo dell'ordinaria amministrazione. Perciò intitolai «Vita nuova» il mio saluto ai lettori, e da quel giorno ebbi la preoccupazione di dare vita e fervore fascista al vecchio ma glorioso foglio che, per essere stato vessillo delle più sacre idealità patriottiche nei tempi grigi della democrazia, aveva ben diritto di sventolare come bandiera del Fascismo friulano.

Trovai il consenso fattivo di tutti coloro che sanno guardare all'avvenire senza attardarsi nelle sterili nostalgie; chiesi la collaborazione di tutti, e tutti oggi ringrazio, perchè ho trovato simpatia e comprensione.

E' evidente che i giornali non si fanno soltanto con la buona volontà: occorrono anche i mezzi tecnici, perciò ho voluto raddoppiare il numero delle macchine compositrici, modernizzare la stereotipia, rinnovare i caratteri. Il giornale ebbe uffici più dignitosi, e una tipografia più razionale.

I risultati si possono riconoscere nella diffusione più che quadruplicata del giornale, e nella considerazione che esso gode fra il pubblico. Benchè il nostro foglio sia ancora suscettibile di perfezionamenti, esso risponde alle esigenze dei lettori, i quali, anche al giornale provinciale, chiedono un indirizzo di assoluta serietà ed una visione vasta dei problemi e delle situazioni.

«Sprovincializzare» la mentalità del nostro Popolo, significa portarlo al disopra delle concezioni ristrette, campanilistiche, personalistiche; perciò il «Popolo del Friuli» si è voluto staccare dal tipo dei vecchi foglietti locali fomentatori del pettegolezzo e della bega, e ciò per «servire in ogni momento la causa della Rivoluzione, stimolare all'azione, realizzare la concordia, illustrare l'attività del Regime, illuminare e difendere il Popolo tutto», secondo la consegna dettatagli dal Duce.

Dai primi mesi di quest'anno il giornale è entrato in un nuovo periodo della sua vita: dalla fase di sviluppo è passato a quella dell'assestamento, e ciò per volontà d'un Uomo che, valutando appieno l'importanza della stampa fascista, ha voluto dare al nostro foglio una più forte base, anche finanziaria. S. E. Testa, il prefetto squadrista al quale la provincia deve il ritmo della sua nuova operosità e l'elevatezza del suo clima politico — ha così recato anche al nostro settore il contributo della sua instancabile fattività, sempre illuminata da tanta nobile fede.

Così riassunte le vicende cui ho partecipato in questi cinque anni, non dimenticabili, di vita friulana, compio con tutto l'animo il dovere di ringraziare coloro che hanno reso possibile lo svolgimento del mio compito: e anzitutto rivolgo un pensiero devoto a S. E. l'on. Alberto Asquini, per più anni presidente la Società del Giornale; ringrazio il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento camerata Fumei, degno Capo del Fascismo friulano, silenzioso e operoso. Ringrazio le Autorità e Gerarchie tutte della Provincia di Udine, i miei diretti collaboratori e colleghi, specialmente il redattore-capo camerata Federico Valentinis, prezioso per intelligenza e attività. Voglio infine ringraziare le maestranze operaie, i collaboratori dei quali non ricorre mai il nome su queste colonne, ma che al Giornale danno un contributo quotidiano di lavoro.

Al camerata dott. Umberto Melani — uno fra i più valorosi giornalisti della Rivoluzione, che il Segretario del Partito ha designato a succedermi nella direzione di questo foglio — consegno il gagliardetto del «Popolo del Friuli» come fosse un brano del mio spirito: ma con la certezza che egli saprà portarlo più alto e più oltre, nel nome invitto del Duce.

PIERO PEDRAZZA

Un Te Deum a Roma
per la Principessa di Piemonte

ROMA, 4

Nel pomeriggio, in occasione del genetliaco di S. A. R. la Principessa di Piemonte, è stato cantato un solenne Te Deum nella reale chiesa del Sudario. Dalla tribuna riservata alla R. Casa assistevano alla funzione il co. Solaro del Borgo grande scudiere il co. Sant'Elia primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, il gr. uff. De Santis, direttore generale del Ministero della Real Casa, il co. di Roascio, gli aiutanti di Campo di S. M. il Re e le dame di palazzo di S. M. la Regina presenti a Roma. Ha officiato mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re.

L'Austria riconoscente a Mussolini
per l'energica azione dell'Italia

VIENNA, 4.

La «Reichspost» si occupa oggi nel suo articolo di fondo dell'azione dell'Italia in favore dell'Austria e lo intitola «Luci politiche sulla azione dell'Italia». Il giornale dichiara che le forze diplomatiche sono state decisive nello scongiurare l'immenso pericolo che aveva portato l'Austria all'orlo della guerra.

«Il merito — dice — della salvezza spetta all'Italia e all'energico uomo di Stato che ne dirige il Governo. La fulminea concentrazione delle forze italiane ai confini del Tirolo e della Carinzia aveva esclusivamente l'importanza di un mezzo della diplomazia italiana. Mussolini è un uomo politico troppo esperto e lungimirante perchè in un simile momento potesse desiderare un mutamento che lo avrebbe costretto ad un'effettiva azione militare. Nel corso degli ultimi anni Mussolini ha dato al mondo così infinite prove del suo sincero e profondo amore per la pace che non si può dubitare delle sue intenzioni a proposito del suo atteggiamento nelle critiche quarantott'ore dopo l'assassinio del Cancelliere.

Con un'azione oltremodo rapida, egli volle mantenere la pace. Dato che le cose hanno preso una piega contraria alle loro previsioni, i giornali nazisti del Reich tentano ora di invertirne lo svolgimento. Il «Völkischer Beobachter» espone la situazione in modo tale come se il Governo italiano avesse voluto cogliere l'occasione degli avvenimenti del 25 luglio per occupare militarmente l'Austria o una parte di essa e come se ne fosse stato impedito soltanto dall'atteggiamento corretto della Germania, la quale chiuse immediatamente i confini verso l'Austria, togliendo così ogni appoggio al tentativo di rivolta.

Dal punto di vista austriaco abbiamo in proposito da dire che tutti gli austriaci cui sta a cuore il mantenimento dell'indipendenza del loro Paese e la considerano come una necessità politica, nelle scorse giornate critiche videro minacciata questa indipendenza soltanto da una unica parte, e precisamente da quei circoli nazionalsocialisti del Reich per i quali la conquista dell'Austria già da lungo tempo sembra essere diventata una questione di prestigio. Se la stampa nazionalsocialista del Reich svisa i fatti, giungendo persino ad affermare che il nuovo Governo si è costituito sotto la pressione della concentrazione delle truppe italiane ai nostri confini meridionali, in questo svisamento di fatti evidenti trova unicamente espressione la collera che la formazione del Governo non si sia effettuata sotto il terrore degli agenti prezzolati del nazionalsocialismo. Dal punto di vista nazionale potrà sembrare una cosa strana che l'opinione pubblica della tedeschissima Austria debba stare in guardia davanti ai piani del partito politico che oggi domina in Germania, mentre nei provvedimenti militari dell'Italia essa ha riscontrato soltanto le prove dell'amicizia e della buona volontà.

La stragrande maggioranza del popolo austriaco respinge il nazional-socialismo e il «livellamento». Da ieri Adolfo Hitler è il Capo dello Stato germanico investito di tutti i pieni poteri. Questo nuovo stato di cose non può però indurre noi austriaci ad identificare l'idea tedesca col nazionalsocialismo».

Il giornale conclude con una esposizione della situazione internazionale che sarebbe subentrata nel momento in cui all'orizzonte si fosse presentata la possibilità di un qualsiasi spostamento delle forze politiche nell'Europa centrale in seguito agli avvenimenti dentro e fuori dell'Austria nei giorni 25 e 26 luglio.

«Già l'azione dell'Italia, così chiara nelle sue inequivocabili intenzioni era in grado di suscitare nervosismi in alcune parti della Cecoslovacchia e della Jugoslavia. Immediatamente, non appena sorse solo una lontana ombra di sospetto che l'indipendenza della Austria potesse correre pericolo, qua e là si notò inquietudine. In maniera più limpida non avrebbe potuto manifestarsi come la libertà e l'indipendenza dell'Austria siano il cardine della pace dell'Europa centrale».

L'ufficiosa «Wiener Zeitung» si occupa in un articolo dal tono violentissimo della fusione delle cariche di Presidente del Reich e di Cancelliere. «Di fronte all'atmosfera caratteristica della nuova Germania, non possiamo giudicare se il prestigio del Cancelliere sia aumentato in seguito a questo colpo di mano politico. — Dal punto di vista internazionale il mese di luglio è stato per il cancelliere del Reich e per il suo regime un brutto mese. L'assalto contro l'Austria ha contribuito al completo isolamento della Germania e alla definitiva condanna dei metodi barbari della croce uncinata».

La salma di Hindenburg
sarà sepolta nel monumento a lui dedicato

BERLINO, 4.

Attorno alla salma del Maresciallo Hindenburg, che è stata serenamente composta sul letto di morte dai parenti e dai medici curanti, si alternano in guardia quattro ufficiali inferiori in rappresenza dei vari reggimenti della Reichswehr, della polizia e di altre formazioni militaristiche del Reich. Nella perfetta immobilità dell'attenti, gli ufficiali accrescono la solennità del dolore che aleggia nella camera in cui il vegliardo ha esalato l'ultimo respiro e si diffonde in tutta la Germania che guarda verso Neudeck con unanime espressione di cordoglio. Nei lineamenti del Maresciallo, liberato da ogni sofferenza, è ora un senso di serenità che attenua con un lieve ritocco la compostezza militare. Fra le mani del defunto sono stati collocati rami d'alloro adornati da un nastro con i colori nero bianco e rosso, i vecchi colori nazionali che Weimar aveva tolto dalla bandiera tedesca fino a quando le Camicie brune li hanno ripristinati. La camera da letto, di modeste proporzioni, è tutta occupata dal provvisorio catafalco sul quale la salma attende di venire sistemata nella bara per il trasporto a Tannenberg.

La camera ardente del Maresciallo ha cominciato ieri ad essere meta di un ininterrotto pellegrinaggio. Tra i primi a giungere a Neudeck è stato l'ex Kronprinz, che il padre, l'ex imperatore Guglielmo ha incaricato di portare alla famiglia von Hindenburg l'espressione del cordoglio suo e dell'ex famiglia imperiale. L'ex Kronprinz è stato ricevuto dal figlio del Presidente, colonnello Hindenburg, ed è stato introdotto nella camera di morte dove egli si è trattenuto a lungo. Egli rappresenterà l'ex famiglia imperiale anche alla cerimonia di Tannenberg. Pure il generale von Blomberg è giunto in mattinata a Neudeck per rendere l'ultimo saluto al suo vecchio comandante.

Mentre continua l'omaggio di cittadini e di uomini politici, si stanno facendo a Neudeck i preparativi per la traslazione della salma a Tannenberg. Tra le personalità cui incombono i preparativi dei funerali giunto a Neudeck vi è lo scultore prof. Thorack, al quale è stato affidato lo incarico di ritrarre la maschera del defunto.

E' stato definitivamente deciso — di concerto con la famiglia Hindenburg — che la salma del Maresciallo sarà tumulata non a Neudeck ma nella «torre del Maresciallo» nel monumento di Tannenberg che sarà convertito in cripta.

Si ritiene che Hindenburg non lasci una sostanza superiore ai 250 mila marchi e il suo testamento, che contrariamente alle prime notizie non è andato perduto, sarà pubblicato. La tenuta di Neudeck era stata donata al figlio dal Presidente in occasione del suo ottantesimo anniversario, per evitare così le tasse di successione.

Un appello di Hess

MONACO DI BAVIERA, 4.

Il Segretario del partito nazional-socialista ministro Hess in occasione della morte del Maresciallo Hindenburg, ha emanato l'appello seguente:

«Hindenburg è morto, ma egli continua a vivere nello spirito del nostro Popolo quale simbolo glorioso della storia germanica, trionfatore di Tannenberg, Maresciallo della grande guerra, padre del suo Popolo. Hindenburg chiamò il Führer, iniziando una nuova storia della Germania. Il suo retaggio alla Germania è il Führer. La fedeltà ad Hindenburg significa fedeltà al Führer fedeltà alla Germania. Raccogliamoci nella nuova lotta per l'avvenire della Germania».

I giornali tedeschi
proibiti in Lituania

KAUNAS, 4

Le autorità hanno proibito l'importazione e la distribuzione in Lituania, fino alla fine dell'anno, di 23 giornali tedeschi a causa della propaganda contro la Lituania da questi svolta.

Le unità della Marina
si apprestano alle esercitazioni finali

GAETA, 4 (per telefono).

Le 57 unità della nostra flotta, ancorate nella nostra rada, si apprestano ad iniziare la fase conclusiva delle esercitazioni annuali, il cui ciclo semestrale si chiude in questi giorni.

Il periodo di intenso addestramento, apertosi nel gennaio di quest'anno, ha avuto uno svolgimento serrato ed ha dato risultati ottimi, che saranno documentati dalla serie di esercitazioni che si svolgeranno in questi giorni nel medio Tirreno, e più precisamente intorno alle isole Pontine.

Non si tratta di grandi manovre secondo il vecchio sistema o sistemi in uso nel passato, ma di un complesso di prove che dimostrano quale efficienza sia stata raggiunta dalle nostre forze navali. Esercitazioni quindi eminentemente pratiche, una specie di esame per misurare i risultati conseguiti e per trarne da essi le norme più utili per un impiego che può essere fatto dei potenti strumenti di guerra, creati sul mare dalla volontà del Duce.

Le imminenti esercitazioni navali della flotte, già concentrata a Gaeta, sono e vogliono opportunamente essere soltanto la conclusione, raccolta in alcune particolari esercitazioni contrapposte, del lungo allenamento delle nostre squadre.

Queste sono esercitazioni conclusive, e le particolari esercitazioni di tiro diurno e notturno, saranno compiute con speciali accorgimenti, in modo da avere le condizioni più vicine alla realtà.

Naturalmente alle esercitazioni parteciperanno gli aerei, che sono un elemento importantissimo di qualsiasi esercitazione navale. Parteciperanno a queste esercitazioni 43 unità belliche: dieci incrociatori, compreso il «Pola», che è la sede della direzione delle manovre, quindici esploratori, diciotto caccia, otto sommergibili, una nave trasporto per aerei ed un insieme di nove navi sussidiarie.

La prima squadra, al comando dell'Ammiraglio di Squadra Cantù, allinea le seguenti unità: incrociatore «Zara», che è nave ammiraglia, e gli incrociatori: «Gorizia»; «Fiume»; «Trento» e «Bolzano», i caccia: «Pigafetta», conduttore; «Freccia»; «Dardo»; «Strale»; «Saetta»; «Folgore»; «Fulmine»; «Baleno»; «Lampo»; «Zefiro»; «Ostro»; «Borea»; «Espero»; «Nembo»; «Turbine»; «Aquilone» ed «Euro» e le navi sussidiarie: «Quarnero»; «Istria»; «Polifemo»; «Atlante»; «Lipari» e «Stocca».

Della seconda Squadra, al comando dell'Ammiraglio di Squadra Boschini, fanno parte: l'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere», che è nave ammiraglia; gli incrociatori: «Colleoni»; «Da Giussano» e «Cadorna»; gli esploratori: «Tarigo»; «Vivaldi»; «Usodimare»; «Da Mosto»; «Malocella», «Da Verazzano»; «Pessagno» e «Da Recco», e le navi sussidiarie: «Dalmazia»: «Verdi»: «Ercole»; «Tremiti» e «Bassini».

Completa gli effettivi la seconda flottiglia di sommergibili, costituita da: «Falco», conduttore; «Tricheco»; «Delfino»; «Santarosa» e «Menotti», e la terza flottiglia, formata dai sommergibili: «Settimo»; «Settembrini»; «Serpente» e «Naiade».

COME VENTI ANNI FA...
Il panorama dell'Europa centrale visto da Londra

LONDRA, 4.

Ricorrendo oggi l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania, in un articolo di fondo il «Times» rileva che i recenti tragici avvenimenti in Austria hanno inevitabilmente richiamato alla mente un paragone con gli eventi che culminarono nella guerra mondiale. Occorre dire subito che non vi è alcuna seria probabilità che la presente situazione sbocchi in una nuova catastrofe. Tuttavia la posizione è delicata ed è necessaria la massima circospezione e fermezza giacchè il pericolo di urti fra le nazioni esiste chiaramente.

La Germania sotto il regime nazional-socialista sembra intenta a cercare di raggiungere i suoi obbiettivi con la forza, proprio come trenta anni fa con la sola differenza che essa è oggi assai meno potente. La Prussia divenne grande con una politica di intimidazione e di violenza e l'Impero germanico sorse da una guerra.

Hitler ha riaffermata l'adesione tedesca al trattato di Locarno e firmato un patto di non aggressione con la Polonia. Tuttavia la Germania resta il campione del pangermanesimo e i suoi sforzi senza scrupoli per assorbire l'Austria fanno di essa il più grave elemento perturbatore in Europa.

Con la pressione economica, la propaganda radio e stampa, l'addestramento dei legionari austriaci e la fornitura degli esplosivi ai ribelli in Austria, le autorità tedesche han fatto tutto ciò che potevano per sollevare la popolazione contro il Governo austriaco. Il culmine di tale agitazione è stato l'assassinio di Dollfuss, che ha creato nel centro d'Europa un tale stato di tensione che basterebbe un passo falso per determinare violente ripercussioni internazionali. Pertanto ancora una volta è stato dimostrato che l'assassinio è il più grave degli errori politici.

La tattica d'intimidazione ha allontanato dal Reich le simpatie di un Paese di razza tedesca, sortendo un effetto opposto a quello desiderato.

Il terrorismo nazista anzichè a rafforzare i legami fra Germania e Austria ha messo in maggior risalto le fondamentali differenze psicologiche e culturali fra la Prussia e l'Austria.

Appare sempre più impossibile che quest'ultima si induca a convertirsi all'estremismo della dottrina nazista. Ed è fuori di dubbio che l'olocausto di Dollfuss ha unito come non mai tutti gli austriaci intorno all'idea dell'indipendenza e alla chiesa cattolica.

Tutti gli altri giornali dedicano al XX anniversario della guerra mondiale larghi articoli di fondo commemorativi e editoriali

Fra i partiti francesi
Un segno di... buona volontà

ROMA, 4 (per telefono).

La cronaca francese registra un piano di riforma dello Stato (che, per rispetto alla data di quello che potrebbe essere definito l'avvenimento iniziale, è stato chiamato del «9 luglio»), il quale ha il vantaggio di essere stato compilato da una ventina di persone, rappresentanti le tendenze più diverse, e cioè radicali, croci di fuoco, socialisti e giovinezze patriottiche.

Non tutto il contenuto del piano del 9 luglio sembra accettabile alle masse ed agli esponenti dei partiti. Emendamenti innumerevoli dovrebbero essere apportati ad esso affinchè sia possibile farne una base di azione politica.

Ciò non toglie che il piano rappresenti, per il momento, un programma minimo, il quale può essere accettato sulla base degli interessi comuni dei partiti diversi. In altri termini esso costituisce un saggio di quella conciliazione per cui soltanto la tregua politica invocata dal Ministro Doumergue avrebbe avuto un significato ed una utilità nazionale.

Mentre dunque questa conciliazione non si verifica il piano dovrebbe rappresentare un segno di buona volontà.

Gli autori del piano in questione hanno detto: «Prima di marciare gli uni contro gli altri vediamo un po' se possiamo metterci d'accordo».

Questo tentativo darà luogo all'inizio di un vasto movimento politico? Oppure non resterà che una sterile manifestazione simbolica? Il tempo ce lo dirà.

Le nuove denominazioni
delle organizzazioni dell'Agricoltura

ROMA, 4.

Il commissariato della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inviato a tutti gli organi dipendenti una circolare, con la quale informa che il Ministro delle Corporazioni, in conformità del parere espresso dal Comitato Corporativo Centrale, ha provveduto a mutare le vecchie denominazioni delle organizzazioni sindacali che inquadrano i prestatori d'opera addetti all'agricoltura nelle seguenti: 1. Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura; 2. Confederazione nazionale fascista degli impiegati di aziende agricole e forestali. 3. Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri; 4. Federazione nazionale fascista dei salariati e braccianti; 5. Federazione nazionale fascista delle maestranze specializzate, agricole, zootecniche e forestali; 6. Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

I corsi allievi ufficiali

ROMA, 4.

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare in cui si stabilisce che col sei novembre c. a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di completamento che avranno termine il 6 maggio 1935. Il servizio di prima nomina da ufficiale per coloro che non sieno assegnati a ferme minori sarà di circa sette mesi, di ul tre col grado di aspirante ufficiale.

Il rastrellamento nazista

VIENNA, 4.

Continua la perfetta tranquillità in Austria. I giornali recano che l'avv. Führer, difensore del Planetta, è stato arrestato.

I giornali continuano a denunciare passate tolleranze verso i nazi, specialmente nelle Provincie. — La «Reichpost», in un articolo intitolato: «I veri colpevoli della rivolta carinziana» denuncia con dati di fatto l'atteggiamento incredibilmente tollerante del capitano distrettuale di Spittal, dott. Gunckel, e di un giudice, confermando che l'agitazione nazista più accanita era svolta dagli insegnanti. Particolarmente anche prima della rivolta erano prese di mira le chiese e le persone che dimostravano sentimenti favorevoli al Governo. I colpevoli non venivano perquisiti oppure erano condannati a pene irrisorie. Anche la propaganda a mezzo stampati si svolgeva indisturbata. Le conseguenze di tale situazione, specialmente in Carinzia si videro nei giorni della rivolta. Il Gunkel come il giudice in questione sono attualmente ancora in servizio.

Starhemberg, come capo di tutte le organizzazioni sportive austriache, ha emanato per tutti gli sportivi austriaci il divieto di partecipare a manifestazioni indette in Germania e ciò perchè in Germania si boicottano da tempo le manifestazioni sportive austriache.

I giornali segnalano che procede in tutta l'Austria la repressione del movimento nazista. Ad Innsbruck sono state arrestate trecento persone e sono state concentrate in carceri provvisorie nell'alta Austria. Nella località di Voeckrabruck un reparto di heimwehren ha arrestato un medico. In Carinzia sette medici sono stati sospesi dall'esercizio con effetto immediato. La Dieta provinciale della Bassa Austria, con voto unanime, ha richiesto lo scioglimento delle Società sospette di nazismo.

Presso un falegname, a Salfelden nel Salisburghese, durante una perquisizione domiciliare, sono state scoperte e sequestrate 110 granate a mano germaniche, 10 chilogrammi di esplosivi, un gran numero di pistole automatiche germaniche ed altre armi da sparo. Inoltre circa quattromila cartucce per pistole automatiche, cinque micce e fialette di gas lacrimogeno. Oltre al falegname sono state arrestate numerosissime altre persone, tutti nazisti, e denunciati al Tribunale speciale.

Sulle rive dell'Inn, nei pressi della località di Pfunds, nel Tirolo, sono state rinvenute 72 cartucce di dinamite, evidentemente abbandonate colà da qualcuno.

E' stato arrestato a Vienna l'ing. Bruno Klus, perchè sospetto di aver svolto propaganda nazista. Nella sua abitazione è stato rinvenuto copioso materiale propagandistico nazista.

Profughi nazisti
internati in Slovenia

VIENNA, 4.

Giunge notizia da Zagabria che un gruppo di 208 nazisti è stato istradato in ferrovia verso la Slovenia.

I profughi nazi, che vestono ancora la divisa e portano al braccio il distintivo con la Croce uncinata, appaiono molto abbattuti.

Si tratta in gran parte di giovanissimi. Di adulti vi sono un giudice, dodici maestri e sei ingegneri. Una delle massime ragioni della loro depressione sarebbe la notizia della chiusura dello stesso confine germanico ai fuggiaschi nazisti austriaci. Tale gruppo è stato internato a Bielowar.

Rintelen peggiora

VIENNA, 4.

Nello stato dell'ex Ministro di Austria a Roma dott. Rintelen è subentrato stamane un nuovo peggioramento.

Egli è stato colpito da embolia ed ha la parte sinistra degli arti inferiori paralizzata.

Austria e Ungheria
Sincera amicizia fra le due Nazioni

BUDAPEST, 4.

Tutti i giornali pongono in rilievo le dichiarazioni del Cancelliere austriaco Schuschnigg all'«Universal Correspondenz» in cui il Cancelliere afferma che le relazioni di profonda e sincera amicizia fra l'Austria e l'Ungheria non hanno subito alcun mutamento in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni e che il suo governo si considera leale continuatore della politica di Dollfuss.

Il Governo giapponese
e il problema agrario

TOKIO, 4

In questi circoli politici si discute vivamente se il governo convocherà una sessione straordinaria della Dieta per discutere il problema agrario.

Ma il Primo Ministro Okada ha annunziato che non ha alcuna intenzione di ricorrere a sessioni straordinarie del Parlamento, anche se ciò venisse richiesto dal partito Sejiukai ed ha aggiunto che il problema agrario sarà trattato nella sessione del prossimo dicembre.

Elementi a zero gradi...
di temperatura fascista

ROMA, 4 (per telefono).

In uno dei recenti «Fogli di Disposizioni» diretti ai Segretari Federali il Segretario del Partito, on. Starace, scrive: «In alcuni angoli morti non solo si è rimasti ancorati alla stretta di mano, ma accade anche che quanti sono adusati a questa specie di superato esercizio restano mortificati quando si faccia loro notare che si saluta romanamente. Sono tipi da studiare, come quei tipi che, salutando romanamente, ma con molta cautela, fanno anche la riverenza. Il più delle volte si tratta di elementi a zero gradi di temperatura fascista, quando non siano addirittura sotto zero».

Il Fascismo per gl'italiani all'estero
L'opera di assistenza morale e materiale

ROMA, 4 (per telefono)

Se si pensa che nulla o quasi è stato fatto in senso nazionale nei primi sessant'anni di vita della Nazione per gli italiani all'estero, e che molto si era lasciato fare in senso opposto alimentando cioè lo spirito anarchico nella indisciplina e quello non meno deleterio dell'egoismo indifferente, si può apprezzare e valutare l'opera compiuta dal Fascismo con tenace pazienza per dare agli italiani all'estero non solo l'assistenza morale e materiale, ma anche il senso della forza e della potenza della nuova Italia

Il Fascismo rappresenta anche per gli italiani all'estero il superamento di ogni vecchio contrasto per tutte le future affermazioni, vivificate nel sentimento di italianità e dando loro l'orgoglio della stirpe.

Le Case d'Italia sono il nucleo morale della fede e dei palpiti degli italiani esuli, la sede di richiamo, che rappresenta il sacro suolo della Patria in terra straniera.

Tra grandi e piccole, già inaugurate o in costruzione, sono un centinaio, che riuniscono intorno al Fascio le organizzazioni giovanili, i vari istituti, il Dopolavoro, gli ex combattenti, i mutilati, la «Dante Alighieri», le scuole serali di lingua e dattilografia, talvolta anche una scuola completa o un istituto italiano di cultura.

Molte hanno un teatro, tutte una sala per riunioni, conferenze, spettacoli cinematografici, befana fascista, ecc. Alcune hanno un campo sportivo o una palestra, altre un ambulatorio medico per l'assistenza agli ammalati bisognosi.

Le Case d'Italia si trovano non solo nelle capitali notevoli, come ad esempio Costantinopoli, Atene, Berlino, Parigi, Buenos Aires, ma anche in centri minori in Francia e in Svizzera, come a Grenoble, Reims, Metz, Soletta, Lugano, ove più numerose sono le masse dei lavoratori italiani.

Una grande Casa d'Italia è in costruzione a Rio de Janeiro, un'altra a Porto Said, che sarà costruita totalmente con contributi di italiani residenti in quella città. Il solo terreno è stato pagato seimila lire egiziane.

Altre sorgeranno a Salonicco, in America, in Asia, in Africa e in Oceania, superando numerose difficoltà finanziarie con fede mirabile.

Due macchine infernali a Zagabria esplose nel Palazzo di Giustizia

ZAGABRIA, 4

Nel Palazzo di Giustizia sulla Piazza Zrynievac sono esplose stamane due macchine infernali. La prima esplosione si è verificata alle 9.45, la seconda alle 10. Ambedue le macchine infernali erano state nascoste nelle ritirate al primo piano del palazzo. La seconda esplosione ha provocato anche un grande incendio che è stato domato dai vigili accorsi subito sul posto. Le esplosioni hanno causato gravi danni materiali ma non si hanno a lamentare vittime umane. Non si conoscono gli autori di questo attentato ma si presume che le macchine infernali siano state collocate da nazionalisti croati in segno di protesta contro le feste dell'Associazione ginnastica statale jugoslava dei sokol che hanno avuto inizio a Zagabria il giorno 1 agosto e che dureranno fino al giorno 6. Alle feste partecipano numerose delegazioni da tutti i paesi slavi.

Un altro disertore francese

ALESSANDRIA, 4.

Si è presentato alle nostre autorità confinarie il soldato Degregeri Augusto nato a Metz, il quale ha dichiarato di avere disertato dal reggimento fanteria coloniale Marocco, dislocato in prossimità di Valdeblore.

Un dizionario dei colori

LONDRA, 4

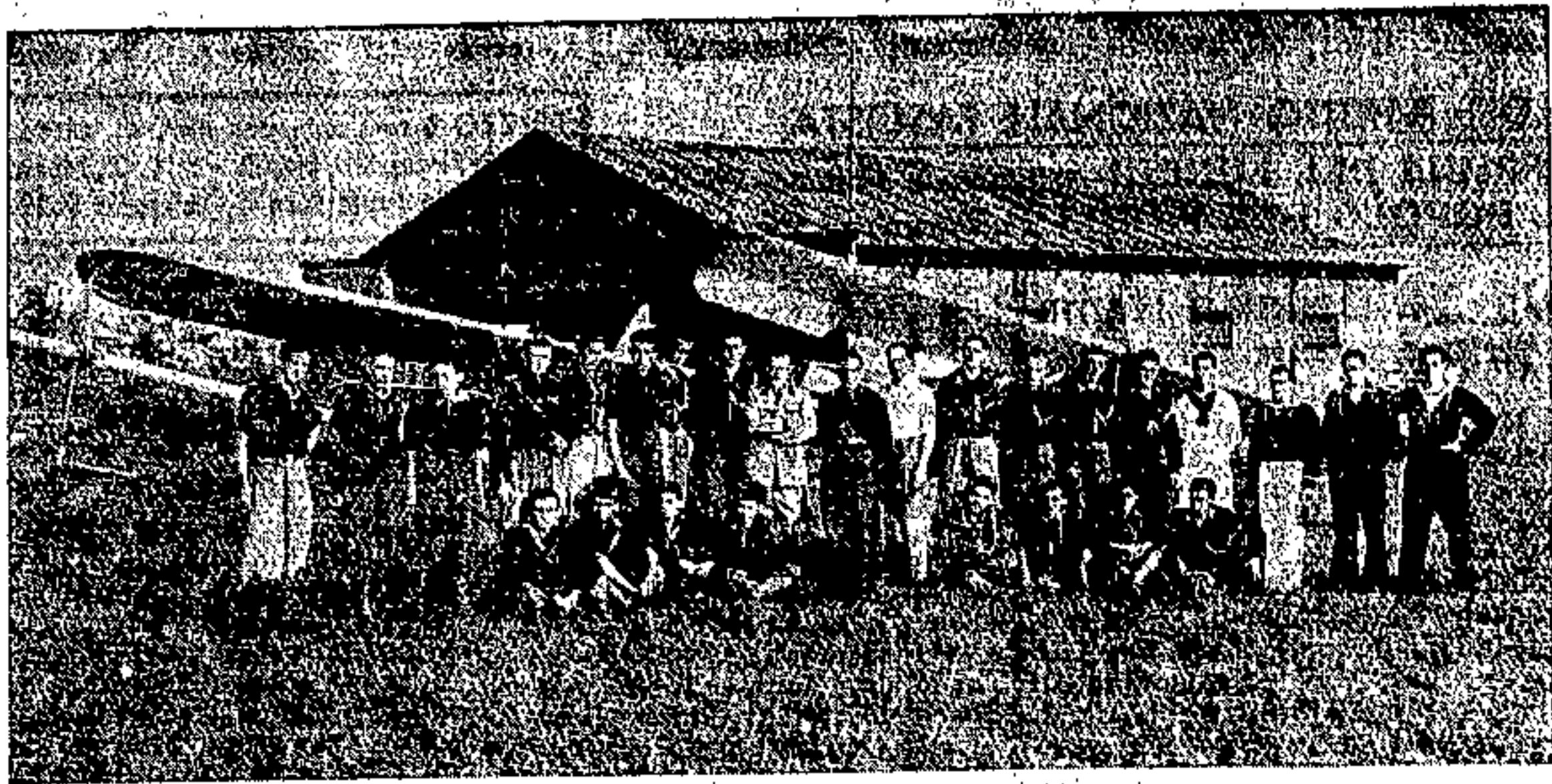
Un dizionario dei colori, consistente in due volumi, in uno dei quali sono raccolti duecento colori su nastri di seta, col loro nome, elenco ed ordine è stato pubblicato dal Consiglio inglese dei colori ed è principalmente destinato a scopi industriali e commerciali.

Nell'altro volume vi è la spiegazione per la classifica ufficiale e la denominazione per la quale ciascun colore era precedentemente conosciuto.

E' stata scoperta un'altra fibra tessile?

ROMA, 3

« La Corrispondenza » informa che importanti esperimenti, di grande interesse per l'industria del cotone e del lino, sono stati condotti a termine da H. L. Jonshon, uno dei direttori della «Courtauld Ltd.». Sarebbe stata scoperta, in sostanza, una nuova fibra filabile, chiamata « fibro », che potrà essere prodotta ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello del cotone grezzo e che sarà suscettibile d'innumerevoli applicazioni. La ditta ha acquistato recentemente la « Arrow Mill » di Rochdale, grande stabilimento di filatura, che sarà completamente destinato alla filatura del « fibro ».

La crescente attività della scuola provinciale di volo a vela

Gli allievi del primo corso. Al centro il pilota cav. Scarton dell'Ae. C. « G. D'Odorico », istruttore della Scuola.

(g. g.) - La popolarità che ormai si è conquistata la scuola di volo a vela della Federazione Provinciale dei Fasci è dimostrata nel modo più chiaro dalle numerose adesioni pervenute nei giorni che seguirono l'annuncio della inaugurazione. Infatti, il numero degli allievi presenti il primo giorno si è triplicato e giornalmente pervengono alla direzione della scuola nuove domande.

Ogni categoria sociale è rappresentata in questa scuola che è anche palestra di ardimento: l'apprendista che dopo la lezione deve affrettarsi al lavoro, il contadino che spesse volte invece arriva dopo aver già lavorato alcune ore nei campi: lo studente; lo impiegato. Mancano invece gli universitari i quali costituiscono generalmente la percentuale maggiore nelle altre scuole italiane. Ma anche gli universitari, fra qualche giorno, ora che sono terminati i primi turni della «Marinopoli», faranno parte della nuova famiglia che tutte le mattine si dà convegno sul campo di S. Caterina.

Fra le istituzioni che meglio testimoniano l'intensa attività della nostra Federazione Fascista in favore dell'attività sportiva dei giovani, vi è senza dubbio questa scuola provinciale di volo a vela che è sorta per l'interessamento del Segretario Federale cav. Primo Fumei; sorta da poco ma già in piena efficenza anche per merito dell'attivo istruttore pilota cav. Raffaello Scarton.

E' confortante sopratutto che la scuola, oltre che raccogliere sempre nuove adesioni come abbiamo accennato, giornalmente completa il proprio attrezzamento. Oltre all'hangar ed ai tre apparecchi, ora la scuola dispone di due nuovi cavi per il lancio, ciò che garantisce così la continuità, ed anche di un'autovettura per il trasporto dell'apparecchio dal luogo di atterraggio al luogo di lancio. I primi giorni questo lavoro si faceva a forza di braccia con grande spreco di tempo. Questo sistema molto sbrigativo permette ora agli allievi di poter effettuare due lanci, anzichè uno solo, ad ogni presenza.

L'interesse e la simpatia che hanno destato l'attività di questa scuola e sopratutto la serietà di coloro che l'hanno voluta lasciano veramente sperare che anche Udine diverrà un centro di intensa attività in questo campo. Sono appena i primi passi ma non v'è dubbio che molto cammino sarà compiuto. La scuola non si limiterà al brevetto «A»; il prossimo anno, probabilmente, si attrezzerà per permettere ai propri allievi il conseguimento del brevetto «B», e forse chissà, che non si fornisca anche di apparecchi di grande rendimento, che permettano l'autentico volo a vela.

A detta dei competenti il motivo per cui il volo a vela in Italia ha avuto un procedere tutt'altro che accelerato (tanto che dai primi esperimenti di Cattaneo e Segrè con gli alianti costruiti dai goliardi di Pavia; «Febo», «Paglierini» e «Goliardo», effettuati ad Asiago nel concorso del 1924 si può dire si sia rimasti al punto iniziale) sia dovuto principalmente al fatto che ogni attività si è limitata al volo librato, volo cioè esclusivamente sportivo e privo di grande importanza tecnica ed aviatoria.

Al contrario, invece, la grande diffusione raggiunta in Germania del volo a vela, è dovuta perchè colà tecnici e piloti di vaglia si sono dedicati con passione allo studio del volo veleggiato che permette di conseguire delle prove che destano incredulità per la vastità della portata. Ed è con queste prove che destano grande interesse che si può appassionare i giovani.

Bisogna arrivare al volo veleggiato, insomma, per dire di aver compiuto l'opera.

Nessuno allora rimarrà indifferente ai risultati spettacolosi che si possono ottenere con questi meravigliosi apparecchi senza motore che possono tenere l'aria per ore ed ore e superare distanze di molte decine di chilometri come è avvenuto nel recente 15° concorso della Rhoen in Germania.

Per dimostrare l'importanza di quel concorso, e la portata dei risultati conseguiti basta accennare ai dati tecnici riportati dai giornali:

«Ad iscrizioni concluse 115 apparecchi erano stati iscritti e di questi un centinaio circa vennero ammessi, dopo di aver superato il controllo ufficiale.

La quinta e sesta giornata, con rispettivamente 100 e 125 voli, furono favorite da forti venti, spiranti ad occidente e della velocità di 14 metri per secondo, nonchè da eccellenti condizioni termiche. Questa duplice e fortunata coincidenza rese possibile l'attuazione di imprese di valore eccezionale: il record del mondo di distanza, detenuto ufficialmente dal tedesco Fischer con un volo di 240 km. e superato di recente dall'americano Dupont con un volo di 247 km., non ancora omologato ufficialmente, venne battuto da quattro concorrenti tutti con voli di oltre 300 km.! Ecco i dati tecnici precisi che si riferiscono ai quattro voli record:

Wolf Hirth, su «Moazagotl»: Wasserkuppe-Görlitz (Slesia) km. 340 (durata 5 ore).

Hofmann, su «D-Landesgruppe Baden»: Wasserkuppe - Leitmeritz (Cecoslovacchia) km. 310).

Wiegmeyer, su «Präsident»: Wasserkuppe-Nlihophowitz (Gitschin-Cecoslovaccha) km. 315.

Heini Dittmar, su «Fafnir II»: Wasserkuppe-Lieban (Cecoslovacchia) km. 375.

Nelle due giornate vennero pure compiuti i seguenti notevoli voli: Fischer (Darmstadt) su «Widspiel» km. 215; Bröutigam (Dresda) su «D-B 10» km. 108; Philipp (Berlino) su «Klettermaxe» km. 195; Späthe (Chemnitz) su «Condor» km. 155; Utech (Darmstadt) km. 153; Baur (Stoccarda) su «Fledermaus» km. 150; Hanna Reitsch, sul «Condor» di Dittmar, km. 105; Riedel, sul «Fafnir», km. 100; Philipp, su «Klettermaxe», 8 ore 16' di durata».

Qualche mese fa a Udine ci si chiedeva: «Sorgerà la scuola di volo a vela?» ora non possiamo che dire: Avremo i veleggiatori?. Crediamo di sì perchè coloro che sono alla testa e dirigono la nuova attività udinese sono animati dalle migliori intenzioni.

I risultati delle gare di tiro a segno a Osoppo

Diamo i risultati della gara comunale di tiro a segno del 15 e 29 luglio 1934-XII:

Campionato sociale 1934-XII: 1. Verza Giovanni punti 129 più 10 medaglia d'oro — 2. Christ Domenico p. 138 medaglia d'argento — 3. Pellegrini Sergio p. 135 più 10 medaglia d'argento — 4. Maggia Giuseppe p. 132 più 3 med. d'argento — 5. Tissi Ferruccio p. 130 med. argento — 6. Di Toma Ennio p. 113 più 10 medaglia argento — 7. Trombetta Pompilio p. 104 più 10 — 8. Marchetti Francesco p. 101 più 10 — 9. Di Toma Domenico p. 98 più 10 — 10. Cargnelutti Olivo p. 97 più 10 — 11. Tabacchi Giovanni p. 96 più 10.

Tiro di Guerra: 1. Tissi Ferruccio tempo 10" 2/5 orologio da tavolo — 2. Christ Domenico tempo 13" penna stilografica d'oro — 3. Maggia Giuseppe tempo 15" piatto in argentone — 4. Di Toma Ennio tempo 16" catenella d'oro — 5. Vidoni Giovanni tempo 16" 2/5 bottoni per polsi argento — 6. Verza Giovanni tempo 18" servizio da scrittoio — 7. Forgiarini Antonio tempo 21" portasigarette argento — 8. Pellegrini Sergio tempo 24" dono del Comune di Osopop, non ancora consegnato, perchè non pervenuto.

Tiro incoraggiamento: 1. Cargnelutti Olivo punti 45 medaglia d'argento — 2. Tissi Antonio p. 39 med. di bronzo — 3. Cragnolini Gio. Batta p. 33.

CICLISMO

I veterani oggi si contenderanno il titolo di campione

Dopo molto tempo di riposo, i veterani del ciclismo, sono chiamati oggi nella sorridente e sportiva frazione di Ligugnana, ove il C. C. L. Stefanutti organizza la bellissima ed importante contesa su un circuito di Km. 5 da ripetersi 12 volte con un totale di Km. 60.

La gara che illustrerà il campionato Veneto-Giuliano sarà anche valevole quale prima prova di campionato friulano, e darà modo di assistere ad una bella lotta sportiva, perchè le vecchie glorie del ccsidetto « Cavallo d'Acciaio », veneto, friulano e giuliano lotteranno a denti stretti, per la conquista del più ambito titolo.

Non ci sentiamo in caso di fare dei pronostici perchè questi Vecchietti hanno curato il loro allenamento dietro le « quinte » per non farsi vedere e perchè ogni loro avversario non sia a conoscenza delle proprie probabilità.

Il Friuli sarà indubbiamente rappresentato dai suoi Ianis, Seccis, Masotti, Infanti, Miani e molti altri che faranno tutto il possibile perchè la vittoria coroni un friulano.

Il ritrovo è fissato alle ore 13 presso l'esercizio del sig. De Girolami a Ligugnana di S. Vito e la partenza sarà data alle ore 14 precise.

Vi sono in palio premi in medaglie e diplomi fino al quinto arrivato e diplomi dal sesto al decimo.

Al vincitore verrà consegnata la medaglia di Campione Veneto-Giuliano per l'annata 1934-1935.

ATLETICA LEGGERA

Adunata atleti

I seguenti atleti sono invitati a presentarsi a Campo Moretti alle ore 17 per importanti comunicazioni: Canciani, Francovich, Bellis, Duchelle, Faidutti, De Pascal, Pasutti, Milesi.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Limoni al cento da L. 5 a 8 — Prezzi per quintale: Mele da L. 40 a 90 — Noci comuni da 180 a 250 — Pesche da 40 a 150 — Pere da 40 a 130 — Uva da 150 a 260 — Aglio da 60 a 80 — Cipolla da 20 a 40 — Fagioli freschi da 30 a 60 — Tegoline (fagiolini) da 30 a 45 — Insalata da 40 a 60 — Patate da 18 a 25 — Radicchio da 40 a 80 — Sedani da 20 a 30 — Spinaci da 20 a 30 — Verze da 20 a 30.

(Piazza Mercatonuovo)

Limoni l'uno da L. 0.07 a 0.10 — Prezzi per chilogramma: Mele da 0.50 a 1.20 — Noci comuni da 2.20 a 3.10 — Pesche da 0.50 a 2 — Pere da 0.30 a 1.70 — Uva da 2 a 3.40 — Aglio da 0.80 a 1 — Cipolla da 0.25 a 0.50 — Fagioli freschi da 0.40 a 0.80 — Tegoline (fagiolini) da 0.40 a 0.60 — Insalata da 0.50 a 1.30 — Patate da 0.25 a 0.35 — Radicchio da 0.50 a 1.60

Polleria

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 2.30 a 3; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.40 a 1.60; a 3.80 — Galline da 4 a 5.50; da 6 a 8 — Oche da 2.20 a 2.80; da 5 a 6 — Piccioni da 1.50 a 1.75; da 2.20 a 2.50 — Polli da 4.80 a 5.20; a 7 — Tacchini da 3.50 a 4.20; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.30 a 0.33.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Frumento da L. 77 a 82 — Granoturco giallo da 70 a 74 — Granoturco bianco da 68 a 70 — Segala da 50 a 55 — Avena da 37 a 40.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 9 a 10; id seconda qualità d L. 8.50 9.50 — Fieno della bassa prima qualità da L. 8 a 9 — Erba spagna da 9 a 12 — Paglia da 11 a 12.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 7.70 — Legna in stele da 6 a 7 — Stanghe da 5.50 a 6 — Carbone legna da 17 a 19.

Il costruttore di Ponti

La visione trascendente della vita che comprende l'abolizione del tempo e la superazione degli spazi può venire chiusa con la sua dilagazione oggettiva ed indefinita entro un'anima e formare di questa una centrale armonica dove si rifletta la visione di quel «tutto» che è a stretto contatto con l'intuito occulto basato sull'esperienze più o meno chiaroveggenti della propria sensibilità personale.

«Essere non essere? L'eterna frase shaspeariana scolpita e tramandata a noi da un pensiero secolare si è scomposta ed ha avuto, pure restando uguale nelle parole, significati diversi per quante creature nate sotto la luce del nostro sole l'abbiano interpretata: la gerarchia dello spirito protende le sue scale verso evoluzioni di altitudini più o meno elevate: nessuno bada altruisticamente al grado della razza raggiunta dal vicino, poichè ogni mondo interiore governato dalle dati leggi è incapace d'infrangere e di rinnegare ciò che per lui significa qualificazione di personalità cioè visione veritiera e reale della vita.

Però mentre giornalmente ci lasciamo vivere avviene ad un dato momento anche di osservarci autocriticamente ed allora dobbiamo constatare con stupore che il nostro «io» concretizzato spiritualmente fine a se stesso si trova «solo» con attorno a se i piani sconfinati di un silenzio dove desideriamo fare l'incontro di qualcuno il quale avendo i nostri stessi miraggi, venga verso di noi per farci schermo e riflesso con un'anima.

Da quando è nato nella creatura il desiderio di ritrovare sulla propria strada la figura psichica fraterna? Da quando con il proprio pensiero ella comincia a plasmare il proprio mondo interiore, cioè dalla radice originaria della vita stessa.

Così costruita dal riflesso di un pensiero e dal magnetismo provocato dalla assimulazione delle forze occulte, si concretizza la sagoma morale di Margit, la protagonista del «Costruttore di Ponti», romanzo di Donatello D'Orazio. Dove finisce il mondo interiore di questa donna, dove comincia l'anima di Hassan? Egli Hassan, e lei, Margit, sono due mentalità latine, che si sono però sentite affidare le loro sensibilità in custodia all'oriente sino dalla nascita: vivere sotto l'atmosfera di questo clima che ha forgiato pure a distanza due sue nature, significa annodare il proprio destino, sentire rievocare le forze intuitive poichè il loro atavismo biologico è legato a questa terra.

Queste creature sono due in uno o uno solo che attraverso l'altra cercano disperatamente non perdere e se mai costruire l'armonia sinfonica della fede e della bellezza nel rispecchio delle quali la psiche dell'uomo si è innamorata della parte migliore di se stessa?

No, Margit, rispetto Hassan, è la donnia messianica, rivestita di arabeschi spirituali, promessa all'uomo civile da quando egli principiò amare in lei la sua «idea» perciò ella proviene da quella favola abolitrice del tempo e la sua voce è richiamo perdurante sospeso nello spazio dei quattro punti cardinali.

Ella è astratta, cioè inalterabile nella parte divina di se stessa, ma per chi sa interpretarla e vivere sotto il suo giogo di attrazione può divenire anche meravigliosa realtà che serpeggia di speranza azzurra la via grigia ed arsiccia della vita quotidiana.

Uscire dallo spazio localizzato imposto dalle nostre convenienze sociali, abbandonarsi al sogno e alle voci misteriose del su-cosciente è il compito che si impone l'arte del Donatello D'Orazio: Evadere, abbellire la vita attraverso il riflesso della poesia interiore.

Altre creature rappresentate come «forze» positive o contrarie del destino si intrecciano con il loro mistero latente attorno ai due protagonisti di questo romanzo, e cooperano ad unire queste due persone o a disunirle secondo la missione imposta alle loro vite da quella organizzatrice che è la natura e forse dalla legge dei bilanci sopra la quale è fissata la «compensazione».

Tra i chiaroscuri trascendenti di queste sagome psichiche bene lumeggiata si prospetta quella di Stefano Schütt, l'uomo che, rispetto Hassan, sembra aver esaurito la forza per seguitare il ciclo delle sue esperienze umane e per avviarsi verso il nirvana.

«Hassan, sei tu?», domanda la voce di Margit proveniente da un tempo postumo. E il «costruttore di ponti» arresta il gesto che potrebbe fare di lui uno sconosciuto ratto felice poichè la mentalità cristiana - latina perfeziona e vince l'istinto portato verso il panteismo orientale, così che l'uomo riprende il suo cammino terreno contento pur nel dolore e d'esistere nel suo pensiero tradizionale che lo porterà ancora domani verso «Margit» simbolo di quella fede e di quella bellezza che dal suo mondo interiore si diparte e diluisce verso la corsa infinita dove roteano i mondi.

Poesia di colore psichico sviscerata questa di Donatello D'Orazio che infrange ogni convenzionalismo per fissarsi immanente nello spazio, rappresentata da quel suo stile che è la fotografia istantanea del pensiero posta tra il flusso e il riflusso dello spirito mutevole ed interpretatore.

IOLANDA BELTRAMINI

Per voi, signora

Mantelli d'estate

Il mantello da sera è quasi indispensabile in estate quanto nelle altre stagioni, poichè nei giardini, in prossimità del mare o in vicinanza dei monti le sere sono sempre fresche e ventilate e bisogna inoltre pensare che la maggior parte degli abiti da sera sono leggeri e assai scollati. Cappe, pellegrine, brevi giacche e ogni altro indumento di questo genere è dunque indispensabile nella composizione di un insieme destinato alla sera. Nelle ultime collezioni ci hanno mostrato una grande fantasia e l'impiego delle materie più svariate per la confezione di questi particolari. Larghe strisce di volpe bianca o argentata, posate su un fondo di velluto o di crespo; martelline di giaietto o in minute frangie di rayon lucidissimo e vaporoso; graziose cappe formate di fiori di tessuto o di piume e altre composte semplicemente di velluto arricciato o increspato.

In tutt'altro genere il mantellino tre quarti, diritto, d'ispirazione cinese, tagliato in una bella seta rada, in piccato di seta, o in velluto, ha giustamente ottenuto successo; forse anche grazie alla gentile aria esotica che sembra tanto in favore in questo momento.

Differente da questi due tipi, ecco il mantello lungo, che conserva una indiscutibile eleganza, ma più raffinata e meno facile. Per questo genere, la moda vuole quest'anno la linea aderente ai fianchi, il corpetto morbido, e una certa ampiezza dal ginocchio in giù, per seguire il movimento degli abiti senza distruggerne l'armonia. Molti modelli di tale genere si fanno in velluto, ma i più nuovi sono certamente quelli interpretati in taffetà nero o turchino e chiusi su una spalla da un enorme fiore d'organdi o mussolina di tono vivace, rosso-sangue, ad esempio.

Aggiungo che queste creazioni essendo di ispirazione 1900, hanno adottato delle maniche larghe e sbuffanti su un alto polsino aderente. La scollatura rimane netta, tagliata aderente alla base del collo e senz'altro ornamento che il fiore del quale abbiamo accennato. **LA DAMINA**

Dai ludi gladiatori all'opera lirica

in un teatro senza uguali

VERONA, *agosto*

Della rara fortuna di aver un luogo grandioso per pubblici spettacoli, qual'è l'Arena, i veronesi hanno sempre largamente approfittato, secondo il mutar dei gusti nei tempi. E, siccome nei tre evi storici, attraverso i quali il poderoso monumento è rimasto in piedi sulle sue basi granitiche, i gusti sono mutati e rimutati più o meno allegramente, lo antifiteatro di Verona ne ha viste di belle. Per esser più precisi, veramente, ne ha viste anche di brutte. A voler tirar le somme resterebbe anzi a vedersi se ne abbia viste più di belle o di brutte. Certo, alla luce della nostra mentalità attuale, con un giudizio alquanto retrospettivo, siamo indotti a pronunciar la condanna di quei ludi gladiatorii e di quelle caccie alle fiere nei quali le folle antiche, fiutando sangue, prendevano gusto crudele, in questo come negli altri anfiteatri, al gioco della morte.

Ma ci è pur gioco forza ammettere una circostanza attenuante di qualche peso per il nostro amore al mirabile monumento, che questo non sarebbe se proprio a questi spettacoli sanguinari, cari alle sue folle, la maestà di Roma non avesse dato, nella capitale e nelle provincie, ambienti di tanta mole.

Doi tornei alla drammatica

In aria più spirabile per la storia degli spettacoli anfiteatrici, ci portano i fasti della cavalleria che qui corse giostre e tornei al cospetto del popolo e fra sorrisi di dame, come quando, nel 1382, cavalieri di Padova e di Vicenza accorsero accanto a quelli di Verona, all'assalto del castello d'amore che, per affidarlo alla difesa delle più belle dame cittadine con getto di fiori, di confetti e di profumi, era stato eretto nell'Arena in occasione di feste interminabili e clamorose con cui il principe Antonio della Scala solennizzò le sue nozze con Samaritana da Polenta, feste venutegli buone per stornar l'attenzione del popolo da certe sue criminose malefatte.

A spettacoli di esercizi cavallereschi si ridusse quasi esclusivamente l'uso dell'anfiteatro dall'ultimo Medioevo, protraendosene l'uso per varii secoli sino alla quindana corsa nel 1741 in onore dell'Elettore di Baviera Carlo VIII; nè quale esempio di carattere rievocativo, mancò ai veronesi delle moderne generazioni, come nel lussuoso torneo con cui nel 1890 il Savoia Cavalleria volle festeggiare il suo terzo centenario.

L'ingentirsi in genere degli spettacoli anfiteatrici andò di pari passo con la evoluzione dei costumi. Se la caccia al toro, a opera di cani appositamente addestrati, incontrò il gusto del penultimo secolo e può vantare a spettatori Giuseppe II e Napoleone Bonaparte, spesso però piovve nell'Arena, spettacoli generalmente più miti, in grande varietà di tipi, tutti a carattere eminentemente popolare, poichè non va dimenticato che è caratteristica di ogni spettacolo ivi organizzato di suonare come una diana di richiamo alle folle, tanto più che il numero degli spettatori consente, sempre la massima mitezza dei prezzi di entrata in rapporto al costo dell'allestimento.

Fu il molle e spensierato Settecento che trasportò nel solenne ambiente dell'anfiteatro, gli spettacoli degli ambienti chiusi, quando sullo scorcio di quel secolo si pensò di costruire nella sua vasta platea un teatro, la visibilità della cui scena si apriva a un pubblico di migliaia di persone.

Con le recite diurne della Commedia del pomeriggio in Arena divenne in breve una specie di istituzione e formò la delizia del popolo e aristocrazia per buona parte del secolo scorso, perchè, fra pareri discordi nei riguardi del suo anfiteatro — che serve a monumento, quel teatro fu rifatto parecchie volte, conservando lungo il favore della cittadinanza. Anche quando, aleggiando lo spirito della patria indipendenza, si disertavano i teatri per evitare ogni contatto con l'esercito dell'oppressore messo al bando in questa manifestazione militare dell'Austria, quello dell'Arena continuò a essere frequentato dal pubblico, poi che la ampiezza del luogo all'aria aperta doveva consentire ugualmente la tattica libera del distacco. La lautezza degli incassi che vi si facevano, allettava le migliori Compagnie a ritornare d'anno in anno sulle scene, cosicchè si fu indotti a ricostruirlo ancora quando, nel 1855, durante la rappresentazione de «La presa di Sebastopoli», la finzione scenica si tramutò nella realtà di un incendio che lo distrusse davanti agli occhi degli spettatori. Nè sarà inutile ricordare, a titolo di curiosità, che proprio qui debuttarono dei giganti dell'arte tragica e drammatica, come Adelaide Ristori ed Ernesto Rossi la fama dei quali volò poi così alta per il mondo.

Come nacquero le stagioni liriche

Dalla rappresentazione drammatica alla lirica il passo potrebbe sembrar breve, ma per un teatro di questo genere non lo è, tanto è vero che passò dell'acqua sotto i ponti parecchia, prima che si addivenisse alla iniziativa di trasportare l'opera in Arena. Il vanto ne resterà al primo quarto di questo secolo e la fortuna della quale l'impresa fu coronata sta a dimostrare che questo ambiente di eccezione si presta alle utilizzazioni più impensate.

E' curioso riandare come ne nacque l'idea che si ricollega al centenario verdiano.

In un gruppo di amici, a chiacchiere un giorno in piazza Brà, e del quale si trovava a far parte in uno dei suoi ritorni a Verona un tenore concittadino che corse clamorosamente i teatri dei due mondi, fu ventilata l'idea di commemorare con un grande concerto vocale e istrumentale in Arena il centenario della nascita di Verdi che ricorreva quell'anno.

Non saprei dire se costoro pensassero ai precedenti storici in questo campo, fra i quali valga la cantata eseguita da numeroso complesso di musici e coristi, scritta da Gioacchino Rossini, e che fece parte di uno spettacolo dato in Arena in onore dei monarchi d'Europa adunati a Congresso a Verona, nel 1822 per rifarvi la carta geografica d'Europa. Certo nel gruppo d'amici in parola, formulata l'idea, la discussione cadde sulla rispondenza acustica dell'anfiteatro. Tra il sì e il no, tra fede e scetticismo, piovve una proposta semplice e pratica: Si provi. Detto e accettato. L'Arena era ben lì a portata di mano e il suo custode vide entrare poco dopo il gruppetto deciso a metterci il naso secondo il costume che si attribuisce a San Tommaso. Uno della comitiva, salita la scalea di alcuni gradini, intonò di lassù una romanza a voce spiegata; gli altri ristettero estatici: il canto si percoteva in sonorità piene entro la gran conca di pietra viva, come contenuto prima di poter disperdersi su per la vastità del cielo, tutto fra la gloria di sole.

Le esperienze non hanno valore se non portano a una conclusione. Ma la conclusione non mancò nel nostro caso. Si era ventilato un concerto; si concluse per un'opera. Quale celebrazione migliore del grande musicista levato alla gloria degli entusiasmi delle folle, dell'«Aida» eseguita in questo immenso teatro capace di diecine di migliaia di persone?

Così nacque la prima opera all'aperto che ebbe, nel luglio, un battesimo trionfale.

«Unicità» dell'Arena

Da allora, tra luglio e agosto, salvo la parentesi del periodo di guerra, è passata in questo teatro singolare tutta una serie di operone nelle quali musica, canto e coreografia potessero sposarsi in grandiosità di assieme: il «Figliuol Prodigo», «Sansone e Dalila», il «Mefistofele», il «Lohengrin», il «Mosè», il «Parsifal», il «Nerone», il «Boris», i «Maestri Cantori», abbinate di stagione in stagione, ad altre opere di minore portata. In generale, condizioni essenziali di uno spettacolo lirico in Arena sono: imponenza scenica, movimento di grandi masse, di orchestra, poderosità di voci primarie. Altrimenti l'anfiteatro lo conosce ci assorbe con la sua mole, con la imponenza delle sue scalee altissime, palpitanti di pubblico. L'allestimento dove essere armonico con una bilancia su cui preme il peso formidabile di 30 mila spettatori.

Rispettate le proporzioni di confronto tra finzione scenica e l'ambiente, si ottengono effetti prodigiosi. Altri spettacoli allestiti all'aperto a imitazione di questo, sono caduti inesorabilmente per vizio ambientale: l'aria libera vi prendeva il sopravvento sulla voce degli archi, delle corde, degli ottoni e delle gole umane. Qui nella cavea immensa vigila le sorgenti musicali e ne imbriglia le armonie prima che si diluiscano, nella immensità stellare, fondale prodigioso sulla scena. E' venuta in soccorso anche la tecnica dell'acustica ad aiutare, con la costruzione delle casse armoniche sotto l'orchestra e il palcoscenico, la naturale rispondenza del luogo, meraviglia ai primi che vi tentarono e vi curarono la prima edizione di uno spettacolo lirico.

* * *

Non è qui il caso di rifare la storia della stagione lirica in Arena, di questa manifestazione ormai quasi quiquillustre, che sempre sorretta dalla avveduta sollecitudine delle amministrazioni comunali e dalle superiori autorità e circondata dal costante amore della cittadinanza, è salita ormai a risonanze mondiali. Nel quadro della manifestazione, vicende di imprese e fantasmagoria di interpreti non sono che dei particolari che sfumano. Così è certo che a nessuna delle ugole preziose che sollevarono con la potenza e il lenocinio del canto tanti entusiasmi di pubblico, toccherà di essere ricordata nel marmo come a quel «Generoso retiario» che in un frammento di lapide giunto fino a noi si proclama invitto in ventisette pugne e a quell'altro gladiatore «essedario» che — dice una iscrizione — «vincere suetus erat». Vero è che questi eroi antichi dell'arena dovevano mettere a repentaglio la pelle per la gioia degli spettatori.

La storia di questa stagione è ormai, del resto, di dominio pubblico. Per i suoi organizzatori che hanno lo sguardo all'avvenire, essa vale sopratutto come cumulo di esperienza. Essi sanno che il più grave degli errori sarebbe quello di lasciarsi cantare la ninna nanna dai successi clamorosi accumulati negli anni e i quali ammoniscono che vi è anche di più e di meglio da fare per portare a più alta espressione d'arte una manifestazione che ha tutti gli elementi necessari e sufficienti per essere veramente unica al mondo.

ALDO ETTORE KESSLER

"Casabella,,

Il numero di luglio di «Casabella» è uscito alla vigilia della chiusura del concorso per il Palazzo del Littorio. Questa rivista, che conduce da anni una vivace polemica in favore del gusto nuovo, non ha potuto disinteressarsi dell'argomento e pubblica un esauriente articolo dell'Architetto Pagano per inquadrare il concorso nel complesso dell'attività artistica nazionale. Tutto il numero tien conto di questa sintesi che si dimostra di giorno in giorno sempre più urgente e indispensabile: compendio di fatti e di idee nè gretto nè limitato, in quanto tiene conto di tutte le esigenze architettoniche in Italia e all'estero. Il numero di luglio è composto, perciò, da un lungo saggio su Clemens Holzmeister, un grande maestro austriaco; da un articolo sul nuovo istituto di igiene sociale in Como, e dalla illustrazione di una sede per Dopolavoro. Segue una minuta discussione sull'architettura tedesca più recente.

Segnaliamo dunque questo numero come uno dei più importanti dell'annata, per la chiarezza dei testi e per l'abbondanza delle illustrazioni.

Consta di circa 50 pagine di testo e 150 illustrazioni è in vendita in tutta Italia a L. 10 la copia.

Il ponte di Waterloo

in via di demolizione

LONDRA, 4

E' noto che ora si sta abbattendo il famoso ponte di Waterloo sul Tamigi.

L'amministrazione, con molto senso pratico, ha ritenuto opportuno di cogliere questa occasione per sfruttare questa demolizione a favore della propria cassa.

Essa ha avuto la buona idea di mettere in vendita pezzi della pietra di questo vecchio ponte, ricco di grandi tradizioni. Naturalmente si conta su gli amatori di collezioni. E i fatti dimostrano che si sono trovati gli interessati anche a questo genere di memorie.

Oramai è fuori dubbio che in Inghilterra — le richieste pervengono non soltanto da Londra — ci sono molte persone che intendono acquistare un pezzo di quella vecchia pietra del ponte di Waterloo.

Forse tra qualche anno quelle pietre avranno acquistato un grande valore.

PALCOSCENICO

Varie

* Cento copioni, si dice abbia esaminato la Commissione di lettura istituita presso la Corporazione dello spettacolo: i lavori designati, però, sono stati appena due, di cui il primo è di carattere classico adatto particolarmente per rappresentazione all'aperto, e in ogni caso, rappresentabile solo da una grande apposita compagnia. Autore di questo lavoro è il prof. Lattanzi. Il secondo dei lavori segnalati per la rappresentazione si intitola «Vestiti su misura», «tre atti inverosimili», di Vittorio Minneci, di genere e ambiente modernissimo; ne sarà interprete la nuova compagnia Cimara - Adani - Melnati, diretta da Zorzi, nel prossimo novembre al Quirino di Roma.

* Un po' di cronaca estiva internazionale: hanno deciso di trasmettere dal Festival di Bayreuth i seguenti programmi radiofonici: il 5 corr., «L'Anello dei Nibelungi»; il 6, «Oro del Reno»; il 7, «Sigfrido»; il 9, «Il Crepuscolo degli Dei». Gli amatori wagneriani che non possono recarsi ad assistere agli spettacoli lassù, sono avvertiti. A proposito di spettacoli tedeschi, la «Passione germanica 1933» si dà, come preannunziammo, ad Eidelberga, con grande successo: giorni or sono, assisteva allo spettacolo il Re del Siam, con tutto il suo seguito.

* Durante il corrente anno, allo Stadio di Atene, saranno date rappresentazioni di antiche tragedie: il programma comprende «I fenici» di Euripide e l'«Elettra» di Sofocle. Interessante particolare: gli artisti che sosterranno i ruoli in queste tragedie, porteranno la maschera fissa, come gli antichi.

* Una straordinaria rappresentazione di «Come vi piace» di Shakespeare, si è data giorni or sono al teatro all'aperto di Regent Park di Londra, cioè in piena foresta: i giornali inglesi riferiscono che lo spettacolo è stato assai suggestivo. Meno suggestivo, ma invece curioso deve essere stato un concerto corale strumentale datosi la settimana scorsa in Piazza dell'Opera a Parigi: grande folla assisteva al benefico trattenimento nel cuore della città.

* A proposito di spettacoli in Francia: è stata presentata una interpellanza alla Prefettura della Senna, per disciplinare il quantitativo degli artisti stranieri nella Repubblica: particolarmente nella capitale, risulterebbe che degli artisti chiamati a partecipare ai Gala, organizzati dal Municipio, il 60 per cento è costituito da esecutori stranieri.

* In vista della solita crisi, la Camera musicale del Reich tedesco ha recentemente proibito la costituzione di nuove orchestre sul territorio della Germania: solamente quelle esistenti, e che offrano serie garanzie artistiche, solo autorizzate a funzionare.

* Donne di teatro, decorate in Francia: nella ultima infornata della Legion d'Onore in occasione del 14 luglio, sono state nominate Cavalieri di questo ordine la cantante dell'Opera di Parigi Fanny Heldy, e la notissima danzatrice Ida Rubinstein. Salvo errore, nè l'una nè l'altra di queste due artiste è francese.

* Saint - Saens avrà una statua? Pare di sì, in occasione del centenario, che cade l'anno venturo: frattanto il Municipio di Parigi ha stabilito che parecchie strade della città si intitoleranno tra breve ai nomi di artisti drammatici famosi: oltre Mounet-Sully già designato, daranno il loro nome a nuove vie: Sarah Bernardt, Gabriella Réjane, Luciano Guitry, Firmin Gemier, e Felice Huguenet.

* Il quarantesimo anno di direzione di Mengelberg festeggierà l'anno prossimo la grande orchestra del Concert-gebouw di Amsterdam; il celebre violoncellista spagnuolo Pablo Casals, di cui riferivamo recentemente gli onori conferitigli in patria, è stato nominato dottore «honoris causa» dalla Università di Edimburgo.

* Molti artisti, compositori, attori, vengono in questi tempi festeggiati, commemorati in tutta Europa: mentre l'Italia celebra il centenario ponchielliano, la Francia già prepara per il prossimo anno i festeggiamenti per il centenario della nascita di Saint-Saens, precisamente nato a Parigi il 9 ottobre 1835; nel Belgio si festeggia nel corrente anno quello del grande compositore Peter Benoit, che fu il rievocatore dell'anima popolare fiamminga: durante l'agosto, la città di Anversa eseguirà, del concittadino, «De Orlog (la Guerra)» e «De Schelde» (la Schelda). Il 29 corrente verrà inaugurato a Sauveterre, in Francia, un busto al mimo Severin. Infine Pablo Casals, il grande violoncellista catalano, è stato ricevuto con tutti gli onori a Barcellona, nominato cittadino di questa città, che ha pure dato il nome di Casals ad una sua via, e dove si è organizzata una Esposizione di ricordi e curiosità riguardanti l'esimio artista.

* Sapete perchè Tristan Bernard il notissimo autore drammatico francese, conosciuto anche in Italia, e considerato come «l'umorista nazionale di Francia» ha seguito il «Tour», in qualità di reporter brillante? Bisogna sapere che il commediografo parigino fu, a suo tempo, direttore di un Velodromo: in seguito presidente di una associazione «di velocipedi». Egli aveva fatto dare la vicepresidenza al suo amico Léon Hamelle, poeta a tempo perso. Particolare bizzarro: questo Hamelle, essendo alto due metri e cinque, non poteva montare che biciclette costruite appositamente per lui. Ora Tristan Bernard, a quel tempo, soleva domandare a tutti «Avete visto il mio amico gigante?». Non si sa perchè, questa frase diventò storica...

Una Mostra d'arte

del Guf di Trieste

TRIESTE, 4

Nella galleria dell'«Hotel al Parco» di Sistiana, ridente conca balneare nei pressi di Trieste, il Gruppo Universitario di Trieste ha organizzato una mostra d'arte, la quale fa parte di una «Settimana goliardica», le cui varie manifestazioni artistiche, musicali e danzanti si sono svolte appunto nella cornice di questa magnifica spiaggia.

La mostra comprende opere di pittura, scultura bianco e nero, arte pubblicitaria, architettura ed una serie di bozzetti propaganda dell'Istituto Coloniale Fascista. Accanto ad alcuni nomi già conosciuti per successi altrove conquistati, come il Crali, il Revera, lo Serravalli, lo Spadavecchia, i meno noti non sfigurano affatto. Emergono fra gli altri i dipinti di Abrami, Cenisi, Gui, Pizzarello, Susmel, Totto, Zenari. Notevoli sono pure i disegni della Bembina, di Lence, Pillepich, Zorzut. Buone le sculture dello Psacaropulo ed i progetti architettonici dell'arch. Hirsch e dell'ing. Lonzari.

Una mostra che pur senza pretese, trova molto consenso e spesso buoni elogi e sta a dimostrare la sempre fervida attività dei nostri giovani universitari.

Una visione popolare

alla Biennale cinematografica

VENEZIA, 4

La presidenza della Biennale cinematografica, d'intesa con lo Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa, desiderando che la manifestazione cinematografica che raccoglie in questi giorni a Venezia tutte le Case produttrici di films del mondo, assuma un carattere sempre più popolare, ha deciso che, immediatamente dopo la chiusura del ciclo di rappresentazioni, abbia luogo una grande visione destinata al popolo di Venezia, Dopolavoro, Sindacati, Organizzazioni giovanili.

Nella serata stessa saranno visionate le due pellicole dalla giuria riconosciute degne dell'ambitissimo premio concesso dal Duce al migliore film straniero ed al migliore film italiano.

I proventi della serata stessa, come quelli di altra giornata, saranno devoluti all'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Uno strumento per prevedere

la nebbia

ROMA, 4

Il dott. P. Gamba, professore di meteorologia e geofisica all'Università di Roma, ha ideato uno strumento che serve per misurare lo stato igrometrico dell'aria con il metodo della lettura di due termometri: di cui uno bagnato e l'altro asciutto. Mediante le apposite tabelle unite allo strumento si può dedurre la umidità relativa e quella assoluta dell'aria.

«La Corrispondenza» informa che lo scopo principale dello strumento è quello di fornire agli agricoltori un mezzo di prevedere il prodursi della brina nelle epoche dell'anno in cui essa è particolarmente dannosa, dando il tempo necessario all'agricoltore di attuare tutte quelle provvidenze che crederà opportune per evitare i danni della brinata.

Una scoperta archeologica

nel Turkestan

MOSCA, 4

Gli scavi compiuti a Merva nel Turkesan hanno condotto alla scoperta dei ruderi di un complesso opificio che servì in passato per la fabbricazione dei famosi vasellami e mattoni colorati coi quali la città ha fra l'altro costruito i suoi templi famosi in tutto il mondo.

L'opificio consisteva di 24 officine, ognuna delle quali aveva una sezione per la lavorazione della argilla, una per la cottura e l'altra per la essiccazione del prodotto finito.

Con ogni probabilità le officine in parola vennero erette nel secolo nono, quando Merva fabbricava appunto e spediva vasellame dipinto, esemplari del quale si trovano ancora abbondantemente tanto nella città stessa, come a Samarkanda e a Kokanda. La Persia e l'Afganistan erano i suoi principali mercati. Numerosi antichi palazzi sono tuttora decorati con mattonelle di Merva e non hanno perduto lo splendore dei colori originali.

Gli scienziati sovietici sperano ora di svelare il mistero attuale dei componenti usati dai produttori di Merva, analizzando minutamente il terreno attorno agli scavi, dentro il quale dovrebbero ancora trovarsi abbondanti residui delle sostanze adoperate.

I Senatori del Regno

Il gr. uff. prof. Alberti, Segretario generale dell'Alta Camera, ha dato in questi giorni alle stampe un poderoso lavoro, «*I Senatori del Regno*», coronamento di profondi studi dell'Ufficio legislativo da lui diretto.

L'opera, presentata in nitida veste tipografica (2 elegantissimi volumi, rilegati, di oltre 600 pagine ciascuno), con prefazione di S. E. Federzoni, trattando ampiamente dell'acquisto e della perdita della qualità di Senatore, attraverso l'esame di 2165 nomine, è divenuta, così, senza che l'autore ne abbia forse avuto il proposito, una vera e originale storia, palpitante di vita, della gloriosa Assemblea, dal 1848 ai giorni nostri.

Frutto di analisi, e di sintesi insieme, questo dell'Alberti, è lavoro rigorosamente scientifico, perchè risultato di indagini diligentissime sulle varie fonti statutarie, giurisprudenziali, e prassistiche, e opera nel tempo stesso letteraria per il fine gusto artistico che ha ispirato l'autore nel cogliere quanto di più saliente e caratteristico andava registrato nella vita dell'alto Consesso.

Passano dinanzi alla mente, e sopratutto dinanzi al cuore del lettore, 86 anni di vita italiana, dall'epoca del piccolo Regno di Sardegna, che vide nascere l'istituto, fino ai giorni nostri; Principi del sangue, statisti e letterati, vescovi e generali, i senatori di diritto e i senatori di nomina regia, raggruppati nelle varie categorie di rispettiva provenienza. Nomi e date, discussioni e discorsi, lettere e verbali, tutto è distribuito con tale sapiente criterio direttivo e sistematico, con tale diligente cura da fare di questa opera un vero capolavoro di diritto costituzionale, e nello stesso tempo — ripeto — un'opera letteraria di non comune valore, e sopratutto di così vivo interesse da non permettere, dopo intrapresa, di lasciarne la lettura.

Tra tanti libri che si stampano ai giorni nostri, destinati in gran parte a non essere letti che dai rispettivi autori, questi due volumi dell'Alberti costituiranno invece — fonti di preziosa e proficua consultazione — parte vitalissima della biblioteca non solo di quanti si interessano di diritto pubblico, ma di quanti altresì, studiosi della storia del nostro Risorgimento, vorranno fermare la loro attenzione sovra uno degli aspetti più alti e più puri di quella che è stata la travagliata formazione del pensiero nazionale.

E poichè queste brevi note sono scritte per un giornale locale, dirò che il nostro Friuli ha anch'esso il suo posto nell'opera. Dal '66 al oggi, avuto riguardo al luogo di nascita, il Friuli diede 14 Senatori: Prospero Antonini, nominato nel 1866; Gabriele Luigi Pecile nel 1880; Pietro Ellero nel 1889; Pietro Blaserna e Antonino di Prampero nel 1890; Gustavo Monti nel 1909; Carlo Caneva e Antonio Lami nel 1912; Giorgio Bombi ed Elio Morpurgo nel 1920; Francesco Rota nel 1924; Amedeo Sandrini e Luigi Spezzotti nel 1929 e da ultimo Antonio Foschini nel 1933.

M. PETTOELLO

(*) Tipografia del Senato - 1934 XII. - 2 vol.

Un legislatore italo americano

a favore dell'insegnamento dell'italiano

ROMA, 4

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Warrick, Stati Uniti d'America, che l'on. Orazio Petrarca, rappresentante della città alla Legislatura Statale del Rhode Island, ha ottenuto di fare approvare dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti un emendamento alla legge scolastica in vigore, secondo il quale l'insegnamento della lingua italiana diverrà obbligatorio in tutto lo Stato, nelle scuole in cui almeno quindici alunni lo domanderanno.

La colonna delle Terme neroniane

sarà convenientemente collocata

ROMA, 4

Sul rinvenimento di una antica colonna nel sottosuolo di piazza San Luigi dei Francesi, di cui ieri abbiamo dato notizia, il Governatore ha dato ordine all'Ufficio delle Belle Arti di estrarla ed ha stabilito che essa venga collocata in una posizione conveniente della località in cui è stata trovata, quale palese ricordo della grandiosità e magnificenza delle terme neroniane, rinnovate ed ampliate nel 277 dopo Cristo da Alessandro Severo e, dopo di lui, dette più comunemente, Terme alessandrine.

La grande Piramide d'Egitto

predice una guerra per il 1936

LONDRA, 4

Un noto scrittore di esegesi biblica, il pastore inglese Winn, scrive un articolo nella rivista «London Forum» nel quale predice un'altra guerra nel 1936.

Il pastore sostiene che usando la misura inglese inch (pari a 2 centimetri e mezzo) come equivalente a un determinato periodo di tempo, la Grande Piramide di Egitto dà la esatta lunghezza della servitù degli israeliti, della data di nascita di Nostro Signore e della sua morte, dell'ora e del giorno in cui l'Inghilterra entrò in guerra nel 1914, e del giorno che la guerra finì. Poi, per mezzo di ciò che egli chiama l'anticamera, lo scrittore descrive una perfetta simbolica storia degli avvenimenti, dall'11 novembre 1918, giorno dell'armistizio franco-britannico, al 29 maggio 1928. A questo punto, dice l'articolista, si entra nel secondo periodo simbolico, che si estende fino al 16 settembre 1936. Ciò mostra che le cose muteranno nel mondo soltanto per il peggio, che vi sarà una crescente tribolazione la quale culminerà nel 1936 con un'altra guerra.

Un corso a Vallombrosa

di storia della musica

FIRENZE, 4

Dal 5 al 24 agosto avrà luogo nell'Abbazia di Vallombrosa il Corso di Storia della Musica che fa parte del programma dei Corsi Estivi per stranieri. Il corso sarà tenuto dal prof. Arnaldo Bonaventura e consterà di dieci lezioni illustrate da audizioni vocali e strumentali alle quali prenderanno parte insigni artisti, quali la signorina Assunta de Maio, il prof. Carlo Nucci col quartetto omonimo e altri valorosi elementi. Al corso, che sarà dedicato alla «Scuola Musicale Toscana», parteciperanno, oltre tutti gli allievi dei Corsi per stranieri numerosissimi villeggianti della stazione climatica di Vallombrosa e del Saltino.

CRONACA PROVINCIALE

Con 700 Giovani fascisti al campo

“Noi non siamo per la vita comoda„

OVARO, Agosto

— Alt. Capoposto!

La sentinella è seria, rigida, precisa. Il capoposto, giovane di vent'anni sul cui volto brunito dal sole, dagli occhi intelligenti e neri gli traspare una serietà cosciente e compresa, corre al richiamo.

Quando il «borghese» gli dice il nome e il perchè della sua presenza, e lo scopo delle sue intenzioni il capoposto non sorride, non si spiana ad una accogliente e cordiale somma di gentilezze e di convenevoli: cortese sì, ma anche misurato e riservato.

— Sta bene: favorisca dall'Ufficiale di guardia.

Buon segno.

Questi non sono dei ragazzi; questi sono dei soldati. e degli ottimi soldati.

Andiamo a vedere il campo. Le tende divise in 6 gruppi, sono laggiù ai margini del bosco, ben allineate in fila e lasciano scoperto un bellissimo prato ove nel mezzo s'innalza il tricolore e dove i giovani fascisti vengono a sedersi in quadrato per l'istruzione interna e per la pratica d'armi.

L'Ufficiale istruttore si pone in mezzo e parla adagio, pianamente, con le semplici frasi che nelle caserme hanno il pregio di penetrare stabilmente nella mente di tutti i soldati.

Qui ve ne sono per un bel battaglione: seicentocinquantacinque — con gli ufficiali e gli addetti al comando la cifra compiessiva è di circa settecento persone.

Gran bella vita del campo! Ordinamento, disciplina e servizi sono regolati con minuziosa precisione, così come vogliono giustamente i regolamenti della vita militare.

Questi giovani tutti della classe 1914, tutti giovani di leva, che nella prossima primavera indosseranno il grigio-verde, convenuti quassù da tutto il Friuli, sono già ben degni di portare le stellette.

Come vivono? che fanno?

Se non ci conoscete....

Ore 5. - Le montagne della Val Degano si rischiarano nella benedizione del primo mattino, il torrente dal basso ha riflessi vivi mentre una fuga di note petulanti saetta tra i larici e gli abeti festosamente. — E' la sveglia, la eccitante sveglia del campo, che ben ricordano quanti hanno avuto il pregio di vivere in tenda. Le note incalzanti suscitano un fruscio d'alveare amplificato da ordini, da centinaia di voci.

E' un battaglione che si sveglia cantando, è una gara gioconda e chi fa prima, a chi più lesto si lava, si veste, sistema il suo giaciglio, apre ed arrotola il proprio quarto di tenda, beve la sua calda tazza di caffè, corre ad inquadrarsi per la suggestiva cerimonia dell'«alza bandiera».

Mezz'ora di tempo in tutto questo: la caratteristica mezz'ora che per noi, usi a sonnecchiare fra le comode coltri più del necessario, quando ci alziamo, in tutto e per tutto si raddoppia e si triplica.

Ecco là cerimonia. I giovani raccolti nel quadrato si irrigidiscono sull'attenti. Il tricolore sale adagio sull'antenna e un alto grido appassionato «A noi!» risponde al comando «Saluto al Duce!».

La giornata incomincia. Sino alle dieci, le varie centurie (cinque, più una di specialisti comprendente mitragliatrici, trasmettitori, segnalatori, radiotecnici e fanfara) si frazionano e svolgono il programma della giornata.

Tutto ciò viene eseguito in un rustico prato presso la chiesetta di S. Martino a circa 500 metri dal campo, che i giovani raggiungono in fila con la fanfara in testa.

A dorso nudo le centurie si allineano: si fa scuola di comando, ginnastica preatletica, ed atletica, pratica delle armi. Quattro e più ore di istruzione e di esercitazioni dosate e distribuite con opportuno criterio, ed anche in modo di tener sempre desto l'interesse di ogni giovane fascista.

Tre delle dieci giornate del campo sono state destinate per delle esercitazioni di marcia in montagna. Le colonne dei giovani fascisti hanno percorso molti sentieri e si sono agevolmente arrampicate sulle non sempre facili e non sempre lievi montagne dei dintorni.

Sempre allegri e sempre canori.

Se non ci conoscete
Guardateci la chioma
Siam giovani fascisti
Con i color di Roma.

Canti e motivi semplici ed elementari buttati fuori lì per lì, ma che sempre rispecchiano la fierezza ed il fervore di questa bella giovinezza friulana, fiore di tutte le valli e di tutte le nostre contrade.

Al Campo

In un angolo spicca la tenda della Croce Rossa, completamente fornita di ogni medicinale e di tutto il materiale necessario per casi urgenti.

Nessun ammalato, solo qualche caso di escoriazione, avvenuta durante le esercitazioni.

E così il novello dottorino non ha potuto dimostrare le sue qualità di ottimo discepolo di Epicuro.

Anche la « Guardia al campo » (quella tal tenda dove stanno a farsi i bagni tirchi i.... rei) è deserta.

— Niente « inquilini »?

— Niente. Se non fosse prescritta dal regolamento per ogni campo militare quella tenda potrebbe anche fare a meno di esistere.

Man mano che si visita l'accampamento si rimane presi a un sentimento molto simile alla nostalgia. Nostalgia dei vent'anni ormai lontani, nostalgia di questi vent'anni dinamicamente fascisti, giovilmente fieri, sani, forti, sereni, lieti...

In mezzo al campo con il motto mussoliniano « noi non siamo per la vita comoda », una tale sincera volontà traspare dagli occhi di ogni giovane fascista.

Sono le dieci.

La tromba chiama per il rancio.

Questa, del rancio, è sempre una funzione della massima attenzione.

Le cucine, pulitissime, fornite di un impianto d'acqua potabile che giunge al campo dalla montagna attraverso una conduttura di oltre 800 metri (e la conduttura stessa, opportunamente diramata, serve per tutte le altre necessità del campo) hanno in continua attività di servizio, 40 marmitte e quattro enormi pentoloni.

I giovani, oltre il caffè mattutino, hanno alle 10 brodo con pasta e carne e alle 18 (secondo rancio) minestrone e formaggini. In più sono forniti di una dotazione di 800 grammi di pane al giorno.

Il rancio, la cui distribuzione è sorvegliata da tutti gli ufficiali comandanti, viene sempre consumato con il massimo appetito e con la più viva soddisfazione.

Poi c'è il riposo.

Fino alle 14 i «campetitsti» hanno la libertà di mettersi a dormire o di radunarsi a piccoli crocchi sotto le grosse piante d'abete, sul soffice muschio a raccontarsi tante piccole e grandi cose.

Grammatica e pratica militare

Vi sono poi due ore d'istruzione. Il programma è complesso ed insieme attraente. Norme igieniche, disciplina delle marcie e delle esercitazioni. pratica del fucile o del moschetto. nozione tecniche e pratiche di tiro, esercizi di servizio di pattuglie, regolamento di servizio territoriale, gerarchia delle forze armate, esercizi di segnalazioni con bandiere, nozioni sulla disciplina militare, ecc. ecc.

Dalla teoria alla pratica ogni aspetto della multiforme dottrina militare, viene fatto apprendere, per la parte necessaria e sufficiente che ad ogni futuro soldato compete.

In dieci giorni qui s'è svolto un programma considerevole; i suoi buoni frutti sono apparsi di già e man mano evidenti.

Dalle 16 alle 18 l'istruzione viene tutta rivolta alla scuola comando. Succede quindi ancora un'ora dedicata all'insegnamento teorico della difesa collettiva contro i gas e della pratica delle mitragliatrici leggere e pesanti in dotazione al nostro esercito.

Alle 18 vi è il secondo rancio, mezz'ora più tardi la cerimonia dell'«ammaina bandiera» con il saluto al Duce; infine la libera uscita che dura fino alle ore 21.

Alle ore 21.15 ha luogo l'appello; alle 21 30 su tutto l'accampamento che dorme si diffondono le note lente e pacate del « silenzio ».

Una significativa lettera

Qui sono convenuti come si p detto, Giovani fascisti di tutto il Friuli, della montagna o della pianura, della città e della campagna. Ceti, mestieri, culture diverse, eppure l'affiatamento è stato immediato e completo.

Tutti i giovani si sono istantaneamente sentiti uguali nella stessa disciplina, nello stesso tenore, e nella stessa passione di apprendere, di migliorare, di superarsi.

L'ufficiale superiore addetto ai F. G. C. — validamente aiutato da tutti i comandanti di reparti e di servizi, ha saputo plasmare tutta questa giovinezza, secondo principi oltremodo considerevoli e il Comandante Federale, Comandante del Campo, ha particolarmente giovato a questa « messa a punto » colle sue direttive. il suo esempio e la sua frequentissima presenza.

L'educazione fisica è stata curata con intelligente criterio e l'igiene ha, dal canto suo, avuto particolare attenzione. Frequenti bagni collettivi nel Degano hanno consentito una pulizia perfetta e continuamente mantenuta.

L'umore? Eccellente sempre. durante le marcie, canzoni di guerra, canti militari e villotte paesane non sono mancate di fiorire su tutte le bocche...

L'ottimismo è regnato sovrano in tutti i settori.

A provare l'efficienza dei giovani sono stati fatti dei raduni improvvisi, degli allarmi notturni, ecc. Sempre i giovani hanno risposto con prontezza e con crescente entusiasmo.

A dimostrare quale stato d'animo fosse dovunque diffuso, riportiamo questa lettera pervenuta ad un Comandante di Centuria da parte di un giovane fascista di Collina (Forni Avoltri), costretto ad abbandonare dopo pochi giorni il campo, perchè richiamato da urgenti motivi al suo paese:

« Egregio sig. Comandante,

Giunto alla mia abitazione con gli occhi ancor umidi dal pianto, le scrivo queste poche righe che spero lei gradirà.

Lei non potrà mai credere la commozione, e il dolore, che ho provato nel momento in cui è arrivata l'inaspettata mia partenza. Dover abbandonare i miei buoni Superiori da me tanto amati e tanti miei compagni di cui ero tanto affezionato, perchè avevano dimostrato verso di me un vero spirito di cameratismo e di fratellanza.

Resteranno per sempre scolpiti nel mio cuore e nella mia mente quei quattro giorni di campeggio di cui ne ho provato una gran voglia di vivere per poter con maggior forza amare il nostro amato Duce, il Re e la Patria. Sarei lietissimo di ritornare nelle sue squadre magari per solo un'ora, ma pure di rientrare nei suoi ranghi per poter ancora una volta adempiere al mio dovere di giovane fascista e di cittadino italiano.

Felicissimo sperando attendo. Prego porgerà i saluti dal più profondo del mio cuore al signor Colonnello, al Centurione M. V. S. N. ed a tutti i miei superiori. Speciali a Lei. La ringrazio infinitamente. Con saluti fascisti, il Giovane fascista

P. G.

Forni Avoltri (Collina) 28. 7. 34.

C'è bisogno di commenti?

Una visita di S. E. il Prefetto

L'ultimo giorno di campeggio è stato particolarmente significativo per l'ambitissima visita di S. E. il Prefetto della Provincia.

L' illustre rappresentante del Governo, accompagnato dal Segretario Federale e da altre autorità, è giunto all'accampamento alle ore 9 salutato con i dovuti onori dalla Guardia e dai Comandanti.

Egli ha minutamente visitato le varie tende soffermandosi anche a leggere le argute ma gustose scritte che i giovani avevano fatto sulle rispettive tende.

S. E. il Prefetto ha quindi presenziato alla distribuzione del rancio.

Sempre accompagnato dal Segretario Federale, egli ha interrogato affabilmente nel corso di due lunghe ore, uno per uno, tutti i giovani fascisti del Campo, interessandosi vivamente delle loro impressioni, dei loro desideri e dei loro bisogni.

Più tardi, salutato da irresistibili acclamazioni al Duce, le autorità hanno lasciato l'accampamento per recarsi a visitare la Colonia Elioterapica di Ovaro. I frugoli per parte loro hanno validamente gareggiato in entusiasmo per dimostrare la loro contentezza e riconoscenza per quanto il Fascismo sta compiendo per la loro salute.

* * *

Così è finito il campeggio. L'entusiasmo è culminato in espressioni di indimenticabile commozione.

I Giovani Fascisti hanno lasciato le abetaie di Ovaro con dispiacere vivissimo e con quanta nostalgia di quei pochi, troppo brevi giorni trascorsi, in fervida comunanza di fede e di passione.

Ormai essi tuttavia portano seco i forti segni dell'educazione militare ricevuta. Nella dura ma sanissima vita all'aria aperta essi hanno imparato tante cose che non dimenticheranno più.

Domani, nelle caserme, avranno l'ambito vantaggio di già conoscere diritti e doveri, norme e pratica di vita grigio verde. Saranno subito allievi graduati e poi sapranno portare i galloni con dignità, e con competenza.

Oggi graduati di truppa hanno compiti ed incombenze notevolissime e nelle loro funzioni devono appellarsi a competenza pratica, fermezza e coltura non da poco.

Così il Fascismo prosegue la sua continuità rivoluzionaria estendendosi in ampiezza e in profondità; a questo modo le nuove generazioni crescono salde, disciplinate, preparate a continuare il cammino pronto ad ogni evenienza e ad ogni rischio nel nome dell'Italia e del Duce.

ALFREDO FUSCHINI

L'ingresso al Campo

In marcia fra le abetaie

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni di frutticoltura con esercitazioni pratiche di potatura verde e d' innesto dei fruttiferi:

Martedì 7 agosto a REANA: Adunata degli agricoltori alle ore 8.30 in piazza.

Mercoledì 8 agosto a TARCENTO: Adunata degli agricoltori alle ore 8.30 presso il Circolo Agricolo.

Venerdì 10 agosto a VENZONE: Adunata degli agricoltori alle ore 8.30 presso il sig. Tomat Pio.

Le lezioni sono libere a tutti.

CIVIDALE

S. E. il Prefetto ai fascisti cividalesi

Al telegramma di saluto inviato da Fiume, dall' Ispettore di Zona del Fascio e Presidente della Sezione Combattenti di Cividale, a nome dei fascisti partecipanti a quel raduno, S. E. il Prefetto ha risposto col seguente telegramma:

Zorzi ing. Nelusco, Cividale — Ringrazio a nome mio tutti i fascisti cividalesi per le cortesi espressioni rivoltemi col telegramma inviatomi da Fiume in occasione del loro rapporto annuale.

Il Prefetto: TESTA

Parecchi fabbricati scoperchiati da una tromba d'aria

Ieri sera, verso le ore 17.30, un violentissimo temporale si è abbattuto sulla nostra città, accompagnato da scariche e da raffiche di vento impetuoso.

Una tromba d'aria, formatasi nella zona compresa da via Roma a Borgo Brossana ha scoperchiato parecchie case fra cui la caserma del 56.o Fanteria, l'Ospedale civile, il Collegio Convitto, la Colonia elioterapica.

Nel cantiere del cav. Giulio Brigo, furono abbattute due tettoie e danneggiati conseguentemente i macchinari sottostanti. Un'asse di legno investì in pieno il cav. Brigo gettandolo a terra; una tegola colpiva invece l'operaio Ermenegildo Battiloro di Giuseppe producendogli una grave ferita alla testa. Entrambi furono trasportati all'Ospedale: al primo veniva riscontrata la frattura del malleolo della gamba destra, lesione giudicata guaribile in una cinquantina di giorni; al secondo fu ricoverato nel Pio luogo, guaribile in 25 giorni.

I danni causati dal temporale sono sensibili.

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri sono stati rilevati i seguenti prezzi medi, nelle diverse piazze:

Piazza Duomo: Fagiuoli freschi al q.le lire 30 — Frumento 82 — Granoturco 70 — Segala 58.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le lire 25 — Erbette 37 — Spinacci al Kg. lire 1.10 — Capucci 0.25 — Insalata 1 — Radicchio 0,80 — Verze 0,25 — Tegoline 0,40 — Mele al q.le lire 45 — Pere 60 — Pesche 100 — Uva 130 — Burro al Kg. lire 7.

Piazza Diaz: Galline al Kg. lire 4 — Polli 4.50 — Tacchini 3.50 — Uova di gallina (il cento) lire 17.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le lire 24 — Legna 4 — Fieno 7,75 — Paglia 8 —

Foro Boario: Maiali da corda per capo lire 157 — id. lattonzoli per capo lire 45 — Maiali da corda entrati 3 venduti 3 — id. lattonzoli entrati 141 venduti 112.

MANIAGO

Banda cittadina

Come annunciato la nostra banda diretta dal maestro Antonio Peller, eseguirà oggi in piazza Italia, alle ore 20,30, il primo concerto della stagione col seguente programma:

Peller: Maniago, marcia. - Donizetti: Favorita, fantasia - Verdi: Traviata, preludio I, finale III. - Mariotti: Ritorno dalle Manovre, marcia.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta la farmacia Boranga.

Agli artigiani

Si ricorda agli artigiani che, domani 6 corrente dalle ore 9 alle 12 sarà tenuto, presso il Municipio, il consueto recapito periodico.

MAIANO

Recita all'aperto

« Mia moglie impazzita » ecco il titolo della brillantissima commedia in tre atti che i valenti filodrammatici del Dopolavoro di S. Daniele daranno questa sera, domenica 5 corrente, nel cortile dell'albergo centrale, sul palco appositamente costruito. Il lavoro ha riportato un vivissimo successo quando i bravi attori lo presentarono per la prima volta a San Daniele e certamente il giudizio del pubblico di Maiano riconfermerà appieno il valore dell'ottimo complesso artistico.

Sotto la valente direzione del signor Mario Marzoppini, la filodrammatica del Dopolavoro di S. Daniele ha raggiunto un grado di perfezione tale da poter affrontare senza tema d'insuccesso, il pubblico e la critica più esigente.

Nel lavoro programmato, i bravi giovani hanno raggiunto un affiatamento particolare mettendo in rilievo ogni più piccola scena della brillantissima e non facile commedia.

La locale Sezione del Dopolavoro ha predisposto in modo che l'organizzazione dello spettacolo niente lasci a desiderare.

Si prevede un largo concorso di pubblico, perchè l'attesa è grande e vivo è il desiderio di risentire i bravi filodrammatici per rinnovare con gli applausi più vivi, i sensi di stima e di riconoscenza dei majanesi tutti.

PAGNACCO

Sagra di S. Giorgio

Oggi si svolgerà in Pagnacco, la sagra annuale di S. Giorgio M. Alla mattina vi sarà la SS. Messa solenne, cantata con organo, e nel pomeriggio la processione con la statua del Santo per le vie del paese. Presterà servizio la banda dei Giovani fascisti, e dopo la processione svolgerà uno scelto programma in piazza Umberto I.

SPILIMBERGO

Il ritorno dal campo

Ieri alle 10.30 hanno fatto ritorno in città i giovani fascisti che hanno trascorso 10 giorni al Campo Estivo di Ovaro organizzato dal Comitato Federale dei Fasci Giovanili. Le giovani Camicie nere al comando del comandante Bruno Marin, e con alla testa la fanfara, hanno attraversato il Corso Indipendenza tra le acclamazioni di numerosa folla.

Alla Casa del Fascio la colonna si è sciolta con il saluto al Duce.

Movimento demografico

Nel mese di luglio: Nati vivi 14 — nati morti 9 — Immigrati 17 — Emigrati 41.

Gara di bocce

Oggi alle ore 15 sul gioco di bocce De Zorzi si svolgerà una importante gara individuale di bocce. Viva è l'attesa fra gli organizzati.

Pesca pro O. N. B.

Il Comitato organizzatore della Pesca pro O. N. B. invita i donatori a inviare al più presto i regali presso il negozio della Ditta Antoniazzi, dato che la Pesca si svolgerà il 15, 16 agosto.

ARBA

Fiduciario degli artigiani

L'Artigianato Provinciale di Udine comunica che il signor Angelo Miotto è stato nominato Fiduciario degli Artigiani residenti in questo Comune.

Siamo certi che egli saprà adempiere le sue delicate mansioni con capacità e alacrità. Congratulazioni.

VILLASANTINA

Fiduciario degli artigiani

L'Artigianato Provinciale di Udine comunica che il signor Umberto Del Fabbro fu Giuseppe è stato nominato Fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune. Egli saprà certo adempiere le sue delicate mansioni con impegno e capacità.

Congratulazioni.

COLUGNA

Festa danzante

Oggi domenica nel cortile della sala Derna si terrà un ballo su ampia piattaforma. Suonerà una distinta orchestrina jazzo udinese della S. N. O. F. In caso di cattivo tempo la festa sarà tenuta nella sala.

PORDENONE

A Pradibosco

Martedì prossimo partiranno per la Colonia Alpina di Pradibosco 70 balilla e Piccole italiane per effettuare lassù il loro turno di cura di 40 giorni.

In serata dello stesso giorno faranno ritorno alle loro case quelli del primo turno testè chiuso.

Campionato dopolavoristico di bocce

Oggi sui rettangoli di gioco della Trattoria Aminan si svolgerà l'annunciata gara a coppie riservata ai dopolavoristi residenti nel Comune di Pordenone per il titolo di campione comunale dopolavorista.

Le gare avranno inizio alle ore 14.30.

Alla Stazione

Il signor Alberto Amort, da otto anni tra di noi quale capostazione di seconda classe, ha chiesto ed ottenuto il trasferimento a Trento.

A prendere qui il suo posto verrà il camtrata Gino Cadin nostro concittadino attualmente a Sacile pure capostazione di seconda classe. Al partente un augurale saluto ed al capostazione Cadin un cordiale benvenuto.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

CORDENONS

Trattenimento danzante

Stasera, nel cortile retrostante alla Casa del Littorio sarà tenuto il solito trattenimento danzante indetto dal locale Dopolavoro e libero a tutti i dopolavoristi forniti regolarmente della tessera dell'anno XII.

Suonerà una distinta orchestra con scelto repertorio di moderni ballabili.

In caso di cattivo tempo il trattenimento si svolgerà nella sala teatrale del Littorio.

BUDOIA

Un atto altruistico

Ci viene segnalato da Misurina che nel pomeriggio di domenica mentre dei villeggianti stavano passeggiando lungo il lago, il piccolo Franco Janna, figlio del cav. Romano, di Dardago e proprietario del ristoratore della Stazione di Mestre, cadde nella acqua e la madre di questo si gettava nell'acqua per soccorrere il suo figliolo, ma con serio pericolo per entrambi.

Coraggiosamente si gettava allora nel lago in soccorso dei disgraziati la signora Annina Bellati in Zillo, moglie del medico di Mestre, la quale riuscì dopo non lievi sforzi a trarre in salvo i due pericolanti, sottraendosi poi dagli applausi dei presenti, che non mancarono di tributare alla valorosa signora per il generoso atto compiuto.

Dopo breve malattia serenamente sopportata, circondato dall'affetto dei figli, quest'oggi alle ore 3 ant. cessava di vivere il

dott.

Raffaele Guidetti

già per vent'anni medico condotto di questo Comune

Il PODESTA', il SEGRETARIO POLITICO, IMPIEGATI COMUNALI, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi domenica 5 agosto alle ore 9 ant.

OVARO, li 4 agosto 1934 XII.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie MORATTO e VALLE profondamente commosse per le estreme onoranze tributate al loro caro

Renato Moratto

Pompiere

ringraziano l'Ill.mo Sig. PODESTA' di UDINE, il Cav. CAVALETTI Comandante del Corpo Pompieri, il GRUPPO VIGILI di UDINE, PADOVA, GORIZIA, TRIESTE e TREVISO, l' ASSOCIAZIONE DALMATA e quanti vollero dare l'estremo saluto al Caro Estinto.

Udine, 4 agosto 1934 - XII.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Ispezione dell'on. Griffey

al Campo dei Giovani fascisti e alle Colonie

Ieri l'on. Carlo Griffey, per incarico di S. E. il Segretario del Partito ha ispezionato ad Ovaro il Campo dei Giovani fascisti, organizzato dal Comando Federale di Udine, le Colonie elioterapiche di Udine (S. Osvaldo); Tricesimo, Cassacco, Buia, Osoppo, Venzone e Ovaro e il Campo dell'O.N.B. per 450 Avanguardisti che parteciperanno al Concorso « Dux ».

L'on. Griffey ha riscontrato ovunque perfetta l'organizzazione e la disciplina e si è compiaciuto con il Segretario Federale per la potenzialità dell' E. O. A. nella nostra Provincia.

Il saluto del Segretario Federale

di Ascoli Piceno

Il Segretario Federale di Ascoli Piceno ha inviato il seguente telegramma:

« FUMEI - Federazione UDINE — Tornato in sede desidero prima di riprendere mio lavoro esprimere te e tuoi collaboratori fervido ringraziamento per tutte le cortesie usatemi. E' stata per me grande gioia l'aver vissuto cinque giorni tra camerati udinesi con i quali condivisi le ansie e la lotta durante gli anni aurei del Fascismo. Ti sono inoltre riconoscentissimo per avermi offerta la possibilità di constatare e ammirare le opere e l'efficenza del Fascio friulano. Ricambio fervido saluto alle Camicie nere friulane unite a quelle picene dalla comunione di fede e di volontà. — Accogli miei migliori auguri per tua nobile fatica.

MICHELANGELI ».

Convocazione di Segretari dei Fasci

della II Zona di Cividale

I Segretari dei Fasci della 2.a Zona di Cividale (Buttrio - Manzano — S. Giovanni al Natisone — Premariacco — Moimacco — Remanzacco — Povoletto), sono convocati presso il Fascio di Buttrio per le ore 16 di mercoledì 8 corrente mese.

Alla riunione stessa — che sarà presieduta dal Vice Segretario Federale — interverranno pure gli Ispettori di Zona ing. Zorzi e dott. Minin.

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina, nella seduta del 27 luglio 1934 ha ammesso al Partito i sottoelencati nominativi — tutti di Prmariarco — con anzianità 31 luglio 1933:

BARBETTI Luigi
BASANDELLA Diodato
BASSO Mario
BASSO Rodolfo
BERNARDIS Camillo
BERNARDO Antonio
BIANCUZZI Luigi
BLESSANO Valentino
BONESSI Luigi
BOZZI Vittorio
BRAIDA Valentino
BUSOLINI Valentino
CANTARUTTI Francesco
CAPORALE Italico
CANTARUTTI Morando
CANTONI Domenico
CECOTTI Guido
CECUTTI Mario
CERNETTIG Emilio
CERNETTIG Luigi
CESCHIA Luigi
CIGNACCO Antonio
CIGNACCO Enrico
CIGNACCO Gilindo
CIGNACCO Luigi
COCEANCIG Gioacchino
COCEANCIG Giulio
COCEANCIG Michele
COCEANCIG Ugo
COCETTA Rosario
CODARO Giuseppe
COLAUTTI Smaragdo
COLUSSI Elio
COMICI Elio
CONCHIONE Amedeo
CONCHIONE Cesare
COZZI Fabio
CROATTO Eugenio
CROATTO Oreste
CUDICIO Decimo
CUMINI Giuseppe
DECANUTTI Leone
DELLE VEDOVE Clemente
DELLE VEDOVE Giuseppe
DE SABBATA Adelchi
DE SABBATA Eugenio
DE SABBATA Gio. Batta
DE SABBATA Giovanni
DE SABBATA Lino
DE SABBATA Riccardo
DI FILIPPO Vittorio
DONATO Celestino
DONATO Luigi
DONATO Giuseppe
FADONE Tranquillo
FIORITTI Edoardo
FURLANI Francesco
FLEBUS Giuseppe
FURLANI Leonardo
GALLIUSSI Luigi
GALLIUSSI Pietro
GAZZINO Pio
GISMANO Vitale
GOIA Antonio
GRINOVERO Celestino
GRINOVERO Guido
MARCOLINI Giuseppe
MATTIONI Luigi
MICHELUTTI Antonio
MICHELUTTI Domenico
MINEN Francesco
MINEN Luigi
MODONUTTI Annibale
MOLINARI Antonio
MOLINARI Celeste
MOLINARI Gioacchino
MOLINARI Ottavio
MOLINARI Severino
MUGHERLI Vittorio
MURADORE Luigi
MURADORE Umberto
MURADORE Francesco
MURADORE Giovanni
NADA Giuseppe
NADALUTTI Francesco
NADALUTTI Giuseppe
NADALUTTI Luigi
NADALUTTI Riccardo
ORGNACCO Antonio
ORSETTIG Luigi
PASCOLETTI Tarcisio
PAOLONI Marco
PAOLONI Olivo
PASSONI Giuseppe
PASTORUTTI Giacomo
PERESSUTTI Luigi
PREVISANI Eugenio
PIANI Luigi
PICOTTI Antonio
PITASSI Gio. Batta
PITASSI Guido
PITASSI Igino
PITASSI Massimiliano
PITASSI Romano
PITTIA Giuseppe
PITTIA Valentino Attilio
PITTIONI Gio. Batta
PIZZO Pio
PIZZONI Luigi
PONTONI Antonio
PONTONI Augusto
PONTONI Sereno
QUAIATTINI Anselmo
QUIATTINI Ugo
RIZZI Nereo
ROMANUTTI Amedeo
SACCAVINI Antonio
SACCAVINI Cornelio
SACCAVINI Dionisio
SACCAVINI Emilio
SACCAVINI Fabio
SACCAVINI Giuseppe Elio
SACCAVINI Onorio
SACCAVINI Remigio
SCARAVETTI Virginio
SIRCH Pasquale Antonio
SIRCH Pietro
SNIDERO Rodolfo
TOSOLINI Gio. Batta
TURRA Francesco
TURRA Pietro
VANONE Ernesto
VERGOLINI Aldo
VERGOLINI Celeste
VERGOLINI Rino
VUATTOLO Aldo
ZAMO' Lino
ZAMPARUTTI Antonio
ZAMPARUTTI Cesare
ZANUTTINI Angelo
ZANUTTINI Umberto
ZOPPOLO Valentino
ZORZENONE Mario
ZUCCHIA Giovanni di Antonio
ZUCCHIA Giovanni di Pietro
ZUIANI Attilio
ZUIANI Firmino
ZUIANI Giovanni
ZUIANI Guglielmo
ZULIANI Elio
ZULIANI Ernesto
ZURIATTI Francesco

La Marinopoli del G. U. F. di Udine

(C. G.) L'originale campeggio che il Guf di Udine ha ideato e organizzati sulla spiaggia di Lignano ha compiuto i suoi venti giorni di vita.

Marinopoli si può considerare perfettamente riuscita sotto tutti i punti di vista. Il Guf organizzatore si era prefissato di fare di questa tendopoli una villeggiatura economica e divertente, dove i goliardi di tutta Italia potessero trascorrere un certo periodo di riposo e di svago.

Pieno successo

La miglior prova che lo scopo sia stato raggiunto è data dalle spontanee dichiarazioni dei campeggianti e dalla propaganda da essi svolta e a ciò è dovuto principalmente il fatto che dai 45 partecipanti al primo turno si è passati ora nel secondo ad oltre novanta.

Per la Marinopoli del prossimo anno, poichè la bella iniziativa verrà certamente continuata, si può essere certi il successo sarà magnifico.

In un precedente cenno abbiamo sommariamente parlato della vita che si conduce a Marinopoli: vita semplice sana e sportiva fatta apposta per le nuove generazioni cresciute nell'atmosfera fascista; accenneremo ora alle varie iniziative prese dalla direzione del campeggio per rendere più vario ed interessante il soggiorno: prima di tutte va considerata la scuola di equitazione che ha dato modo agli esperti di coltivare lo sport favorito e agli altri la possibilità di praticarlo per la prima volta e di appassionarvisi.

Simpatiche iniziative

Rapidi sono stati i progressi della maggior parte dei campeggianti che dopo le poche indispensabili lezioni in maneggio si cimentano già in belle trottate sulla spiaggia, nella pineta, e nei dintorni di Lignano che si possono considerare come il paradiso dei cavallerizzi tanto il terreno è adatto a tale sport.

Parallelamente alla scuola di equitazione vengono tenuti sotto la guida di valenti atleti corsi di pugilato, nuoto e atletica leggera, anzi di quest'ultimo sport si sono disputate domenica interessanti gare, delle quali abbiamo parlato nel « Popolo del Lunedì », e a queste seguiranno nei prossimi giorni esibizioni di pugilato, nuoto ecc.

La colonia bagnante dimostra di vivamente interessarsi alle varie attività del campeggio accorrendo compatta ad assistere alle gare e agli allenamenti; dimostrando inoltre di divertirsi un mondo alla vivacità dei goliardi che ogni sera si rivela in forme diverse specie per opera di due allegri romani (Nerone e Tigellino) che in questo campo si dimostrano veramente inesauribili.

Le gite

Varie sono state le gite organizzate dalla Direzione di Marinopoli e particolarmente riuscite si possono considerarle due per Grado, compiute la prima con barche da pesca e la seconda, in motoscafo; quest'ultima ha riunito oltre settanta campeggianti ed ha ottenuto un grande successo anche grazie all'ottima accoglienza avuta a Grado da parte delle autorità locali e della colonia villeggiante.

Nei luoghi della gloria

Ma la gita che più resterà impressa nei campeggianti sarà senza dubbio quella effettuata il 2 agosto e che ha avuto per meta Aquileia, Redipuglia e Trieste i tre luoghi più densi di ricordi della ultima guerra.

La gita si è svolta in motoscafo fino ad Aquileia; qui i campeggianti hanno visitato la basilica, il cimitero con la tomba dei dieci Militi Ignoti, il museo e i nuovi scavi quindi in autocorriera si sono portati a Redipuglia dove in perfetto ordine hanno porto il loro reverente omaggio alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata e dei trentamila Caduti del Carso.

Sempre in mattinata i gitanti hanno poi visitato gli imponenti cantieri navali di Monfalcone e quindi nel pomeriggio si sono recati a Trieste, dove si sono trattenuti fino alle 23 facendo poi ritorno nelle prime ore del mattino all'accampamento, stanchi ma soddisfatti del viaggio compiuto.

I gerarchi fra i goliardi

Il campeggio è stato visitato già una volta dal Segretario Federale di Udine, durante il primo turno in forma privata; allora egli si trattenne due giorni tra i goliardi consumando con simpatico gesto i pasti alla loro stessa mensa e vivendo la loro stessa semplice vita in cordiale cameratismo.

Il 1. agosto il cav. Fumei ritornò in visita ufficiale con S. E. il Prefetto che come lui tanto si interessa all'avvenire di questa magnifica spiaggia.

Nella loro visita, accompagnati dal Segretario Federale di Ascoli Piceno, essi hanno minutamente visitato il campeggio, intrattenendosi a lungo coi goliardi e soffermandosi con loro lungamente ad osservare specialmente le evoluzioni dei cavallerizzi.

Ora si inizia il terzo ed ultimo turno di dieci giorni poi, rapidamente come è sorta, Marinopoli smobiliterà per risorgere un altr'anno più grande e più bella.

Giovani fascisti di Treviso

Il 2 agosto Marinopoli ha ricevuto la gradita visita di venti Giovani fascisti del F. G. Studentesco di Treviso che compiono in questi giorni un originale campeggio ciclistico sulle spiaggie dell'Adriatico.

I giovani, partiti da Treviso il 1. agosto, fecero una tappa a Jesolo, attendandosi su quella spiaggia e quindi ripartirono per Lignano.

I giovani studenti si accamparono sulla spiaggia vicino alle tende di Marinopoli e subito fraternizzarono con i campeggianti provenienti dai Guf di tutta Italia.

L'impressione che i Giovani hanno ricevuto sin dalle prime ore è stata assai favorevole sia per l'organizzazione veramente lusinghiera della tendopoli di Lignano, sia per l'ambiente balneare che essi non conoscevano e che li ha colpiti per la sua amenità, attrezzatura alberghiera ecc. che essi non si aspettavano di trovare così ben curata.

I Giovani Fascisti Trevigiani hanno ricevuto da parte della Direzione di Marinopoli larga assistenza e a malincuore sono partiti ieri da un luogo così ospitale e da un ambiente così eletto, esprimendo tutta la loro riconoscenza agli organizzatori del campeggio stesso.

Terza tappa del viaggio sarà Grado.

Il concerto di ieri sera

della Banda M.DICAT

Ieri sera la Banda della Milizia D.I.C.A.T. ha svolto molto applaudita, l'annunciato concerto in piazza Contarena ed il pubblico ha potuto constatare come il bel complesso bandistico si perfezioni sempre più sia dal lato organico, che dal lato artistico.

Difatti suscita piacere il rivedere sul palco tanti bravi professionisti che la cittadinanza ben ricorda per il loro valoroso passato artistico, come ad esempio, il prof. Finotto che è stato ascoltato con vivo interesse e con godimento durante l'esecuzione del concerto di ieri sera, in special modo nell'« a solo » dell'atto IV. della « Lucia ».

L'egregio maestro cav. G. D'Arienzo che con tanta passione e sensibilità artistica, dirige la ottima Banda della D.I.C.A.T., merita veramente l'elogio sincero e l'augurio di sempre migliori soddisfazioni. Ciò che otterrà senza dubbio, con la entusiastica collaborazione di tutti i componenti il Corpo bandistico e grazie alle amorose cure del Comandante la Legione, che nulla trascura per il suo buon andamento artistico e disciplinare dopo essersi personalmente interessato per la costituzione della Banda stesso.

Il Segretario Federale a Messina

In seguito al provvedimento di S. E. Starace sui turni dei Segretari Federali, il Segretario Federale di Udine è partito iersera per Messina, ove compirà, presso quella Federazione, un turno di permanenza di cinque giorni.

Durante la sua assenza il Segretario Federale sarà sostituito dal Vice Segretario Federale.

63° Battaglione Camicie nere

Obblighi ai datori di lavoro

Nella imminenza della mobilitazione del Battaglione Camicie nere per il campo annuale, il Comando della 63. Legione «Tagliamento» ritiene opportuno richiamare quanto in oggetto ha disposto il Ministero delle Corporazioni:

« In assenza di norme legislative, si conviene che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere per ogni giorno lavorativo dell'azienda, due terzi del guadagno complessivo giornaliero, ai dipendenti prestatori d'opera, allorquando sono chiamati in servizio nella M.V.S.N. con cartolina color rosa, limitatamente però, ad un periodo complessivo di venti giorni lavorativi all'anno. Tale trattamento economico avrà attuazione dal 28 ottobre 1927, intendendosi che da questa data abbia a decorrere il periodo annuale ».

Comando I.a Compagnia

Ordine di adunata: — Tutte le Camicie Nere appartenenti alla 1. Compagnia dovranno presentarsi venerdì 10 corrente alle ore 5 al Comando di Compagnia — Piazza Venerio — in perfetta tenuta (fez), senza elmetto) per partecipare alle esercitazioni del Campo.

Essendo il precetto fatto con cartolina rossa nessuna assenza potrà essere giustificata ed i datori di lavoro e dirigenti dovranno lasciare liberi per tale data le dipendenti Camicie nere.

Il rinvio della gita commemorativa

al Pizzo Orientale

Causa il tempo incerto la gita che doveva effettuarsi oggi sul monte Pizzo Orientale e Forcella Cianalot per commemorare la gloriosa impresa del cap. Armando Bernardinis, è stata rinviata ad epoca che verrà comunicata a mezzo della stampa.

Colonie estive

Il 1 agosto la benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ha inviato alla Colonia Alpina di Frattis 110 bambini allegri e giolosi di andare a ritemprarsi per 40 giorni fra quelle balsamiche arie in mezzo a suggestivi paesaggi alpestri.

Il giorno 4 agosto sono partiti alla volta della Colonia marina di Grado 125 frugolini tutti festanti fra i saluti, gli auguri e l'emozione di tanti genitori, parenti e conoscenti e amici.

Presenziava all'atto delle partenze la signorina Marcovigi della Presidenza della Societ Infanzia.

Ai mutilati di guerra

Pellegrinaggio sugli altipiani

Si porta a conoscenza di tutti i mutilati ed invalidi di guerra che il Comitato Centrale della Associazione, nell'intento di ottenere che la manifestazione del detto pellegrinaggio riesca imponente ha deciso di prorogare le iscrizioni fino al 20 agosto p. v.

Il pellegrinaggio durerà quattro giorni: 13, 14, 15, 16 settembre p. v. con concentramento a Vicenza. Quota di partecipazione individuale lire 100, da versare al momento dell'iscrizione e comprendente il vitto, l'alloggio ed i mezzi di trasporto per la durata del pellegrinaggio, non compreso cioè le spese di viaggio per raggiungere la città di concentramento.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate esclusivamente per il tramite delle Sezioni e delle Sottosezioni Mutilati.

La sagra di Buttrio

Ricorre quest'oggi a Buttrio, la tradizionale sagra «dei polez». Il paese per la circostanza si prepara ad accogliere i graditi ospiti, che certamente interverranno numerosi, con la sua consueta ospitalità, larga e cordiale.

Gli esercizi pubblici sono stati forniti di ogni ben di Dio. Ce ne sarà per tutti i gusti.

Alla Trattoria « Al Parco », ex villa del Torso, avrà svolgimento una grande festa danzante con rinomata orchestra.

Da Porta Aquileia, dalle ore 15 in poi, è stato disposto per un servizio continuato di autocorriere a prezzi modici. Anche le Ferrovie hanno concesso speciali facilitazioni per Buttrio: tre lire andata e ritorno.

Vecchia e simpatica sagra questa, che sortirà certamente l'esito più brillante, confermando in tal modo l'ottima fama ch'essa gode.

Tariffe festive

sulla Udine-Tarcento

Oggi le Tranvie del Friuli praticheranno orario e tariffe festive.

Come al solito verrà inoltre effettuato il treno serale in partenza da Udine alle 21.25' ed in partenza da Tarcento alle 0.17'.

Come è noto il biglietto speciale di andata-ritorno del prezzo di lire 5 acquistato sui treni in partenza da Udine alle 19.30 — 20.30 — 21.25 per ritorno alle 0.17, dà diritto all'ingresso gratuito al Parco dell'Albergo Ristoro od al caffè Giardino Fant.

Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Per oggi domenica la Tramvia di San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari, i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e da San Daniele l'ultimo alle ore 21.15 arrivo ad Udine alle ore 22.25 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata e per tutti i treni da Udine per il capo linea di San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

La tragica morte di Sofronio Pocarini

Una dolorosa notizia ci giunge da Grado: il collega Sofronio Pocarini, direttore del settimanale « L' Eco dell' Isonzo », che nella mattinata aveva raggiunto Grado, mentre stava in quella spiaggia prendendo un bagno, in seguito ad un improvviso malore veniva travolto dai flutti. Insieme col Pocarni c'era il goriziano barone Codelli, il quale, visto scomparire il compagno, raggiunse la spiaggia invocando soccorso. Prontamente alcuni animosi si gettavano nell'acqua e, dopo non lievi difficoltà, dato lo sciroccale, riuscivano a raggiungerlo e a trasportarlo sulla spiaggia, dove con ogni mezzo che la scienza poteva suggerire si tentò di richiamarlo in vita, ma invano.

La notizia della tragica morte del povero collega ha destato la più profonda impressione fra i numerosi intervenuti a Grado per prendere parte al Convegno degli scrittori indetto per domani. Gorizia perde un figlio devotissimo, molto conosciuto ed apprezzato nei nostri circoli culturali, artistici e intellettuali. Come è noto, il Pocarini era stato il primo futurista della Venezia Giulia, ed aveva combattuto violente battaglie letterarie al fianco di S. E. Marinetti.

Alla memoria del caro camerata Pocarini — il quale era simpaticamente noto nella nostra città — il nostro accorato vale [illegible]

* * *

Il Fiduciario provinciale del Sindacato fascista dei giornalisti ha inviato — a nome dei colleghi udinesi — un telegramma di cordoglio ai giornalisti di Gorizia.

Caduta ciclistica

Il possidente Giuseppe Guarnieri fu Giuseppe d'anni 60 dimorante in Via Sacile, cadendo dalla bicicletta, si fratturò il radio destro. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Misure di moralità

Gli agenti di P. S. hanno proceduto l'altra notte al fermo per misure di moralità, delle giovani Rosina Vezzutti fu Angelo e Caterina Cremese fu Carlo, entrambe di Udine.

Bollettino demografico

di UDINE

del 4 agosto 1934 - XII

Nati	8
Morti	2
Matrimoni	1

Pubblicazioni di matrimonio

Cos Rolando elettricista con Mauro Angelina coloniera — Orazio De Leo impieg. con Zerbo Giuseppina casalinga — Cucito Angelo geometra con Lavagnol Pasqua casalinga.

Matrimoni

Rosa Venutò milite confinario con Pravisano Gioconda sarta.

Morti

Comelli Adamo fu Antonio di anni 75 calzolaio — Varettoni Modotti Maria fu Angelo di anni 43 casalinga.

Urta contro lo sterzo

L'altra notte fu accolto all'Ospedale l'elettromeccanico Vittorio Mamo di Longino d'anni 18 per contusioni alla coscia sinistra ed al torace, giudicate guaribili dal dott. Bruno, in otto giorni, salvo complicazioni.

Il Mamo riportò tali lesioni urtando ripetutamente contro lo sterzo della macchina ch'egli guidava.

Il Decennio Metro

La celebre casa Americana festeggia in questo mese il suo decennio, poichè sorta nel 1924; e, per far rivedere al pubblico i suoi migliori films, ha indetto in tutta Italia la « Settimana Metro », che comprende la visione di alcuni capolavori.

A Udine la Settimana Metro verrà svolta al Cinema Eden iniziando domani lunedì col seguente programma: lunedì «Mister Wu» con Lon Chaney; martedì «Tarzan» con Waissmuller; mercoledì «Io amo» con Norma Shearer; giovedì «Ben Hur» con Ramon Novarro; venerdì «Mata Hari» con Greta Garbo; sabato «Carcere» con Jon di Landa; domenica «Conoscete Mister Smith?» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Come si vede sono sette giorni e sette grandi films che il pubblico rivedrà con entusiasmo affollando il Cinema Eden.

Oggi domenica ultimo giorno del colosso « Un popolo muore » con Ronald Colman.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Riposo)

Ritrovi

GIARDINO MORETTI

Viale Venezia

Ore 18.30: Concerto orchestrale — Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni — Ore 21: Danze e Varietà.

Cinematografi

IMPERO

LA SERVA PADRONA. Interpreti Arturo Falconi, Carlo Lombardi; Marù Gleck con la partecipazione del baritono Vincenzo Bettoni e della soprano Bruna Dragoni. Novità parlata e cantata. di Walter Disney e Luce. Ore 14.

CECCHINI

(Cinema - Varietà) — I VOLONTARI DELLA MORTE — Nuove avventure del West; dramma d'amore tra cow-boy. Parlato con Ken Maynard. LUCE e DISEGNI — Nel Varietà: TROUPE DELLA GAIEZZA — Ore 14.

EDEN

UN POPOLO MUORE — Colosso di novità parlato. Dramma passionale ed eroico con Ronald Colmann, Helen Hayes, Mirna Lay. — «SINFONIA A COLORI» di Walter Disney e Luce. Val. lo tata. Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-20
Pubblicità 9-50

5 AGOSTO

CALENDARIO

Domenica (217 - 149).

Maria Santissima della Neve — S. Paride, vescovo — Santa Verginia, vergine e martire.

Domani: trasfigurazione di Gesù Cristo sul Monte — S. S. Sisto II papa e compagni, martiri — S. Ormissola, papa.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 8 m.; tramonta alle ore 19 e 23 m.

La lune sorge alle ore 19 e 27 m. tramonta alle ore 4 e 15 m.

FIERE E MERCATI

Domani: Azzano X — Osoppo — Palmanova — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

UN PIATTO AL GIORNO

PANNA MONTATA

Ecco un dolce il quale benchè italianissimo, non è ancora entrato nelle abitudini delle nostre famiglie.

La panna fatta in casa è migliore di quella che si compra oggi, perchè in tutto il mondo viene confezionata con troppi surrogati e troppe chiare d'uovo.

Compera la panna, ossia crema di latte, in ragione di un etto per persona — 1 kg. per 10 persone — ricopri il recipiente che avrai portato a casa (generalmente una bottiglia ben tappata) con ghiaccio e sale grosso e tiencela almeno per tre ore.

Verso l'ora del pranzo metti la panna in una bacinella di terra o di porcellana, battila con la frusta lungamente e lasciala riposare, sempre circondata di ghiaccio e di sale. Al momento di servire batti ancora e poi aggiungi un cucchiaio ricolmo di zucchero (meglio se vanigliato) per ogni etto di panna.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:

Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno, dalle ore 20 a. 8: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica: Il ciclone settentrionale si è sensibilmente attenuato sulla Scozia, ma ha dato luogo ad una formazione secondaria abbastanza profonda sul l'alta Germania. Anche la depressione dell'alta Italia si è approfondita. La pressione va rapidamente aumentando sull'Europa occidentale. Permangono stazionari l'anticiclone nord orientale con centro sulla Lapponia e la depressione del mar di Levante.

Probabilità: Tempo perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso; precipitazioni a carattere temporalesco specialmente in Val Padana; tendenza a miglioramento sull'alto e medio Tirreno e sulla Val Padana occidentale; cielo vario sul basso Tirreno con qualche formazione temporalesca sulla località montuosa; altrove annuvolamenti intermittenti e irregolari; venti moderati o quasi forti settentrionali presso le Alpi, tra sud e ponente in Val Padana, piuttosto forti o forti con raffiche meridionali sull'alto e medio Adriatico; altrove correnti meridionali giranti verso ponente, forti o molto forti con raffiche o tendenza a diminuire d'intensità sull'alto e medio Tirreno, quasi forti con raffiche sulle altre regioni. Temperatura in lieve diminuzione.

Agitato o molto agitato l'alto e medio Tirreno; piuttosto agitati o agitati gli altri mari.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli. Bari, Milano II, Torino II - Ore 20,45: «Il ratto al serraglio», di A. Mozart.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Concerto col concorso del Quartetto a plettro Madami. - Ore 22: Musica viennese.

Bolzano. - Ore 20: Concerto del violoncellista Sheridan Russel.

Palermo. - Ore 20.45: «La favola di Orfeo», opera in un atto di A. Casella. - Ore 21,45: «Il segreto di Susanna», opera comica in un atto di G. Wolf Ferrari.

Programmi esteri

Berlino. — Ore 20: Concerto dell'orchestra della stazione, con arie per soli e coro (quindici numeri).

Oslo. — Ore 21,10: Concerto vocale. Dalle opere di Verdi, Puccini e Bizet. Arie dell'Aida, della Madame Butterfly e della Carmen.

Lipsia. - Ore 20,15: Grande concerto della orchestra della stazione. Musica varia, popolare e brillante, dedicata alle selve ed ai boschi.

Strasburgo - Ore 20: Lohengrin, opera di R. Wagner, diretta da F. Bastide (dal Casino di Vichy).

Lyon la Doua e Marsiglia. - Ore 20: Ritrasmissione da Strasburgo del Lohengrin.

Parigi Torre Eiffel. - Ore 20: Radiorecita: Commedie di Couterline, Berthé d'Yd e Castan.

Monaco. - Ore 17: Il ciclo del Nibelungo: L'oro del Reno, opera di R. Wagner, diretta da K. Elmendorff (dalla «Festspielhaus» di Bayreut). - Ore 20.40: Concerto dell'orchestra della stazione, con arie per soprano (tredici numeri).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Caccia ed uccellagione per il 1934

Date di apertura e chiusura

La Commissione Provinciale Venatoria, con apposito manifesto rende note le disposizioni vigenti per l'esercizio della caccia e dell' uccellagione per l'anno 1934. Le date di apertura e chiusura sono così fissate:

Zona I.: Apertura generale 2 settembre; chiusura generale 21 dicembre.

Zona II., V. e VI.: Apertura caccia alle quaglie, tortore, passeracci, palmipedi e trampolieri 12 agosto, apertura generale 2 settembre; chiusura generale in terreno libero o riserve 6 gennaio.

La caccia anche con cani da seguito o da tana, col furetto e con falchi è permessa dal 2 settembre al 31 dicembre, tuttavia l' uso dei cani levrieri è consentito solo dal 1. novembre al 31 dicembre.

La caccia al capriolo in terreno libero si chiude col 1. novembre.

Zone II., V. e VI.: Apertura della uccellagione 12 agosto; chiusura generale 6 gennaio.

Zona I.: Apertura dell' uccellagione 2 settembre; chiusura generale 21 dicembre.

Resta vietata la uccellagione vagante col vischio. Per il periodo successivo al 6 gennaio si provvederà con altro manifesto.

Il territorio della Provincia di Udine, come più volte si è pubblicato, è diviso in quattro zone faunistiche e cioè: zona I.a (o delle Alpi), zona II.a (di pianura), zone V.a (assimilabile all' Estuario Veneto), zona VI.a (litorale delle isole e del continente).

La delimitazione delle accennate zone venatorie, è stata esaurientemente pubblicata con precedenti manifesti, e le rispettive carte Venatorie sono state distribuite in tutta la Provincia dalle Sezioni e Fiduciari, mentre chi ne fosse sprovvisto potrà ritirarla dalla Commissione Provinciale Venatoria.

Limitazioni all'esercizio di caccia

E' in ogni caso vietato sparare in direzione delle abitazioni o delle vie di comunicazioni ferroviarie e ordinarie a distanza minore di 100 metri dalle stesse. Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 1000.

Il permesso di cacciare e uccellare è soggetto alle seguenti limitazioni: a) divieto di usare passeracci accecati ed ogni mezzo venefico o inebriante —b) divieto di usare come richiamo la starna, la pernice rossa, la pernice sarda e la coturnice — c) divieto di cacciare e uccellare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve. E' però fatta eccezione per i palmipedi e trampolieri limitatamente alle paludi e lungo il corso dei fiumi in pianura, e per il camoscio e tetraonidi nella zona delle Alpi — d) divieto di cacciare e uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole — e) divieto di cacciare la selvaggina nobile e stanziale sparando da veicoli a trazione animale o meccanica, o comunque servendosi di fari abbaglianti. Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 200 a lire 2000 — f) la caccia a rastrello in terreno libero non può essere esercitata in più di quattro persone compresi i battitori (art. 24 T. U.) — g) divieto di cacciare la lepre nei periodi delle piene negli isolotti del letto dei fiumi della Provincia.

Fermo il disposto dell'art. 36 del T. U. approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117 ci. 1 i divieti assoluti di caccia e di cattura di specie determinate, fino a tutto l'anno venatorio 1934-1935 rimane vietata: 1. La caccia e la cattura del fagiano comune in terreno libero, dell' urogallo - o gallo cedrone - del francolino di monte e della femmina del gallo di monte o forcello (lyrurus tetrix) dell'avvoltoio degli agnelli (Gypaetus barbatus) la grù, le cicogne e i cigni. — 2. L' uccisione e la cattura dei giovani camosci dell'anno e delle madri che li accompagnano, delle femmine dei caprioli e dei piccoli dell'anno, delle rondini di qualsiasi specie e dei rondoni, dei colombi torraiuoli (colomba livia), colombi domestici di qualsiasi razza compresi i viaggiatori ed i piccioni che sfuggono dai tiri a volo. — 3. La caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero), delle cincie e dei lui di qualsiasi specie, del codibugnolo, del pendolino, del regolo, del fiorrancino, dello scricciolo, dell' usignolo e del pettirosso.

In base all'art. 24 del T. U. e articolo 6 dei Decreti Ministeriali 17 giugno 1933 e 13 giugno 1934 per l'anno venatorio 1934-35, resta vietata la caccia e la cattura della pernice o starna in tutto il territorio dei Comuni delle Sezioni Cacciatori di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Valvasone, Zoppola, Fiume Veneto e S. Daniele del Friuli. Per quest' ultima Sezione che non è stata inclusa nei precedenti manifesti rimane fissata dalle seguenti località:

Territorio compreso fra la sponda sinistra del Tagliamento all'altezza delle prese del canale Ledra fino a Dignano, quindi dalla strada comunale Dignano, Cisterna, Cristo di Coseano, Coseano, Coseanetto, Madrisio, Farla, Maiano, Ponte Ledra sulla strada S. Daniele-Osoppo, quindi risalendo il Ledra fino al Tagliamento.

Con i Decreti Ministeriali 5 marzo 1934-27 aprile 1934-14 giugno 1934-30 giugno 1934 nei territori dei Comuni e località per ordine sotto elencate rimane vietato per l'annata venatoria 1934-35 l'esercizio della caccia sotto ogni forma:

SPILIMBERGO: Strada carrozzabile Sequals, Usago, Lestans, Vacile, Sequals.

MOGGIO UDINESE: Tutto il territorio comunale segnato a Nord dal limite politico dell'Austria, ad Est dal territorio del Comune di Pontebba, a Sud dal territorio del Comune di Moggio e ad Ovest da quello di Paularo; comprendenti i territori delle malghe di Aips, Caserutte, Rio Secco, Pezzeit e Pradolina, formanti l'alto bacino della Pontebbana; linea, che, staccandosi dal confine austriaco della Creta di Aips, per i cigli di Val Dolce, e sotto il passo di Lanza, Maleseit, Zuc della Gran Guardia, Monte Maio, Monte Pallon del Pezzeit, Salinchieit, Sella Pradolina, quota 1764 del Monte Cullar, attraversa la cima del Monte Pallon di Lius a quota 1707, discende lungo il rio Lius e raggiunge il torrente Pontebbana, e quindi risale al confine del territorio del Comune di Pontebba, e lungo il Rio Secco si ricongiunge al confine coll'Austria e Sella Rudinch.

ZOPPOLA: Confinante a levante con il fiume Viatis, a mezzogiorno con il fiume Castellana, a ponente o a settentrione col fiume Fiumetto.

TOLMEZZO: Strada Nazionale, confine della prima alla seconda zona faunistica, partendo dalla Piazza XX Settembre di Tolmezzo, fino al ponte del But, sponda sinistra del But verso Arta fino al Rio Tromba, Rio Tromba fino al sentiero che da Illeggio va a S. Floriano. Circonvallazione dell'abitato di Illeggio fino alla strada per Tolmezzo. Strada per Tolmezzo fino alla stradetta di Bettanis. Rosta o sponda destra del Rivoli Bianchi fino alla strada nazionale Udine-Tolmezzo e strada nazionale fino alla Piazza XX Settembre di Tolmezzo.

Zone riservate

I Comuni riservati di: Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano, Chiopris-Viscone, Ruda, S. Vito al Torre e Visco seguiranno per il corrente anno il seguente calendario venatorio:

Apertura caccia alle quaglie, passeraccei, palmipedi e trampolieri 12 agosto. — Apertura generale selvaggina nobile stanziale 2 settembre. — Chiusura generale 6 gennaio.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 agosto 1934-XII)

Affari approvati

PALMANOVA: Autorizzazione stare in giudizio contro Tomaselli, Eredi.

TREPPO GRANDE: Concorso dello Stato nella spesa per le scuole di Vendoglio.

UDINE: Contributo per il Teatro Puccini.

CORDENONS: Lavori sistemazione teatro O. N. D.

TRAVESIO, VILLA SANTINA, BORDANO: Contributo per acquisto divise ai Giovani fascisti.

OVARO: Regolamento pubbliche affissioni.

CASTIONS, FAGAGNA, REANA: Spesa per acquisto divise ai Giovani fascisti.

VILLA SANTINA: Svincolo cauzione lavori sistemazione canale e fognatura.

S. GIORGIO DI NOGARO: Contributo vestizione giovani fascisti.

SUTRIO: Liquidazione dei fondi occupati a sede stradale.

PORDENONE, TARVISIO, MARTIGNACCO, MORTEGLIANO: Costruzione Casa del Balilla.

POLCENIGO, MANZANO, ENEMONZO, S. DANIELE: Regolamento organico.

ERTO CASSO: Servizio di economato.

S. PIETRO AL NATISONE: Rinnovazione prestito cambiario L. 15.000.

TALMASSONS: Pagamento interessi su anticipazioni Cassa.

CLAUT: Concessione piante ai malghesi.

RAVASCLETTO: Utilizzazione boschi comunali.

S. DANIELE: Peressotti Lino affranco livello.

BUTTRIO: Accettazione di due tronchi stradali dall'Amministrazione Provinciale.

SESTO AL REGHENA: Contributo agli Asili Infantili.

AMMINISTRAZIONE BENI PESARIIS: Concorso per incremento frutticoltura.

ENEMONZO: Sussidio alla signora Adami Albina.

VERZEGNIS: Vendita piante dal bosco comunale. Selva Taronda.

PALUZZA: Concessione gratuita legname a Plozner Luigi e Mentil Giuseppe.

S. DANIELE: Contributo al Carro di Tespi Drammatico.

UDINE: Lavori sistemazione colonie elioterapiche.

PONTEBBA: Elenco strade comunali.

DOGNA: Utilizzazione piante della malga Cereschiattis.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita piante miglioramento malghe.

PINZANO, FANNA: Modifica tariffa occupazione spazi ed aree pubbliche.

PONTEBBA: Vendita terreno comunale a Cappellaro Alessandro.

FORNI DI SOTTO: Concessione legname a Fabris Giuseppe.

RAVEO: Concessione legna all'Opera Nazionale Balilla.

SPILIMBERGO: Dono alla pesca di beneficenza dell'O. N. B.

RIGOLATO: Contributo alla colonia elioterapica.

PORCIA: Contributo all'assistenza estiva.

CIVIDALE: Liquidazione finale e collaudo Teatro Ristori.

CORDOVADO, TRAVESIO: Contributo alla Colonia elioterapica.

CODROIPO: Concessione quota all'Associazione Combattenti per offerta moschetti al Comitato O.N.B.

LESTIZZA: Sussidio all'Opera Nazionale Balilla.

OVARO: Acquisto 500 biglietti lotteria O. N. B.

ENEMONZO: Contributo colonia elioterapica.

FAGAGNA: Sussidio all'Opera Nazionale Balilla.

TALMASSONS, ROVEREDO: Contributo alla colonia elioterapica.

PINZANO: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

CASTELNUOVO: Contributo alle colonie elioterapiche.

NIMIS: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

Affari vari

S. GIOVANNI AL NATISONE: Modifica tariffa imposta famiglia. (rinvia).

FORNI AVOLTRI: Compilazione elenco livellari per canoni enfiteutici. (rinvia).

PRECENICCO: Liquidazione competenze all'avv. Nicoli. (rinvia).

S. PIETRO AL NATISONE: Rimborso spese spegnimento incendio al Comune di Cividale. (approva con riserva).

PREPOTTO: Acquisto volume «Dal Nido Savoiardo al Trono d' Italia». (rinvia).

BERTIOLO: Sistemazione orologi pubblici. (rinvia).

Le solenni onoranze alla salma

del pompiere Renato Moratto

Imponenti ed assai commoventi riuscirono ieri mattina, i funerali — svolti a spese del Comune — resi alla salma del compianto pompiere Renato Moratto, vittima, com' è stato reso noto, di una accidentale caduta da una impalcatura nell' interno della Chiesa Metropolitana.

Nelle adiacenze della sala convegno della caserma dei Pompieri, sala trasformata in camera ardente per accogliere la salma durante il breve spazio di tempo che precede la sepoltura, erano raccolti tutti i Pompieri appartenenti al Corpo di Udine.

Ad essi si erano uniti i colleghi giunti in rappresentanza dei Corpi di Padova, di Trieste, di Gorizia, di Treviso; stretti gli uni agli altri in un solo sentimento, in un solo palpito di fraterno cameratismo, di solidarietà nel lutto che ha così gravemente e duramente colpito i colleghi udinesi.

Nell'ampio cortile della Caserma, solitamente vivo e pulsante dell'opera che quotidianamente, nelle varie sezioni i vigili del fuoco-artieri vanno svolgendo, grava un silenzio penoso. La folla di cittadini intanto s' ingrossa; giungono rappresentanze con vessilli, giungono fiori.

Fuori della Caserma, sosta in raccolta attesa, una folla anonima di cittadini, di popolani; sul viso dei quali si legge però l' intima, profonda commozione e la tacita compartecipazione al dolore generale suscitato dalla disgraziata fine del povero Moratto.

I fogli appositi, disposti all'ingresso del cortile si vanno riempendo di firme.

Alle ore 10.30 precise, la bara racchiudente la salma, a spalle dei colleghi Asquini, Iacob, Bonesoli, Canciani, Drusig, Crainich, Maiolini comandati dal capo squadra Quoco, viene levata dalla camera ardente e trasportata fino al carro funebre.

Seguono d'appresso la salma, la desolata consorte, le sorelle, i fratelli ed altri congiunti; immediatamente vengono poi il cav. Carlo Locarni comandante il Corpo Pompieri di Padova e Vice Presidente dell' Unione Regionale Veneta Pompieristica in rappresentanza anche della Federazione Pompieristica Italiana; il cap. Ramponi consultore del Comune per il Podestà di Udine; il cav. Cavaletti comandante il Corpo Pompieri di Udine.

Il corteo

Formatosi il corteo, questo si muove avviandosi per via Cussignacco. Lo aprono Pompieri e Vigili Urbani in alta uniforme; seguono quindi le insegne religiose, le belle corone inviate: dal Comune di Udine, dal Corpo Pompieri di Udine, dal Corpo Vigilanza urbana, dalla Unione Regionale Veneta Pompieri, dal Corpo Pompieri di Trieste e da quello di Gorizia.

Vengono poi le rappresentanze con bandiera: Società fra ex pompieri; Società Mutuo Soccorso fra pompieri; Corpi pompieri di Trieste, Gorizia, Padova, Treviso.

Notate pure le rappresentanze con gagliardetto degli «Azzurri di Dalmazia» e dei Giovani fascisti dei 4.o Gruppo Rionale cui l'estinto apparteneva. C'erano pure le rappresentanze cattoliche maschili e femminili della parrocchia di San Nicolò.

Numeroso clero, con a capo il parroco di San Nicolò don Cossettini, per volere del quale le esequie sono state celebrate nel Tempio Ossario dei Caduti, precedeva la carrozza funebre dietro alla quale pendeva la corona dei cognati e delle cognate, mentre la corona della moglie e dei figli posava sulla bara sempre trasportata a spalle dai pompieri udinesi.

Nel lungo corteo notavansi i dirigenti l' ufficio tecnico municipale, l'arciprete della metropolitana ed una folla varia di cittadini di ogni ceto, di conoscenti, accorsi per portare alla salma il reverente saluto.

A Piazzale 26 luglio

Per via Cussignacco, piazza Garibaldi, piazza XX Settembre, via Poscolle, sfilando fra due ali di popolo commosso, il corteo giunse a Piazzale 26 Luglio.

Nel Tempio Ossario ebbero svolgimento le esequie con accompagnamento di musica d'organo e canto. Poscia la bara fu deposta nel loculo della carrozza funebre e prima che il corteo riprendesse il cammino verso l'estrema dimora, porsero alla salma l'estremo vale: il Vice Presidente dell' Unione Regionale Veneta Pompieristica ed il sig. Antonio Ballarin consigliere della Società di M. S. fra pompieri.

Il primo recò il saluto della Federazione Tecnica Italiana Pompieri e quello dei colleghi di tutta Italia; e ringraziò a nome di detta Federazione, le autorità, le rappresentanze e tutti coloro che vollero prendere parte alle meste onoranze; il secondo rievocò brevemente le doti di milite e di lavoratore dello scomparso, sempre ligio al dovere, sempre pronto a dimostrare il suo animo buono e generoso.

Il cav. Locarni fece infine la chiamata secondo il rito fascista; poi la salma fu accompagnata al Cimitero.

Rinnoviamo alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, l' espressione della nostra viva compartecipazione al loro gran dolore.

La bicicletta di Pericle

Pericle Tatarioi stava ieri nel pomeriggio in via della Prefettura conversando di affari con un altro signore. Nel frattempo la propria bicicletta l'aveva appoggiata al muro, poco lontano. Devesi ritenere però, che l'argomento, oggetto della conversazione, deve essere stato assai interessante; tale per lo meno da non permettergli di accorgersi che nel frattempo, un audace mascalzone, lo derubava della bicicletta.

Il sig. Pericle naturalmente, accortosi del tiro birbone, rimase un po' male; ma fu cosa di un momento. Più tardi, del furto fu informata la R. Questura.

BENEFICENZA

Alla Società S. Vincenzo de Paoli — Per onorare la memoria di Francesca Raza: Famiglia Rho, L. 15 — In memoria di Pierina Bellina De Marco: gli impiegati della Società Telefonica, L. 50 e Famiglia De Marco L. 25 di pane per i poveri.

Un occhio ferito

L'agricoltore Giovanni Briolo di Luigi di anni 30 da Cerneglons, mentre lavorava, riportò accidentalmente una ferita penetrante all'occhio sinistro. Fu medicato all'Ospedale dallo specialista dott. Feruglio che giudicò la lesione guaribile in 15 giorni.

Un mandato di cattura

I carabinieri di Via Gemona, in seguito a ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re, hanno proceduto ieri all'arresto di Dante Mainardis fu Luigi di anni 37 dimorante in Viale Ledra.

Il Mainardis deve scontare la pena di mesi 3 di carcere infittigli per espatrio clandestino.

I numeri del lotto

Estrazione 4 agosto 1934 XII

VENEZIA	68	46	52	73	12
BARI	63	34	41	18	80
FIRENZE	62	46	39	14	81
MILANO	21	10	40	80	53
NAPOLI	68	33	77	65	3
PALERMO	74	65	51	81	59
ROMA	16	87	71	14	84
TORINO	51	35	31	78	60

MEZZO SECOLO

5 AGOSTO 1884

E' stata pubblicata la situazione dei nostri debiti pubblici, al primo luglio u. s.

Nel «Gran Libro» era registrato un debito di 8 miliardi, 922 milioni e 468 mila lire come capitale nominale corrispondente alla rendita dell'epoca. Comprese le altre rendite e contabilità, il capitale complessivo di cui è debitore lo Stato sale alla cifra di 9 miliardi, 907 milioni e lire 582.516.07.

—o—

Per i prossimi pubblici spettacoli in «Giardino Grande», il Municipio avverte con appositi manifesti che «a togliere il pericolo di possibili inconvenienti, nelle ore in cui si effettuano i pubblici spettacoli, resta vietato il transito del Portone di via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Si avverte inoltre che le «carrozze» potranno accedere in Giardino dopo le corse, solamente dalla rotonda detta la cavallerizza.

I prezzi d'ingresso alle manifestazioni sono fissati come segue: palco di fronte alla Casa De Toni lire 2; palco sottostante al colle lire 1; nell'interno del Circolo (ellisse) lire 0.50.

—o—

A Cividale trovasi per qualche giorno il critico musicale prof. Biaggi di Firenze, mandato dal Ministro della Pubblica Istruzione ad esaminare la musica lasciata dall'illustre Tomadini.

—o—

L'importazione del Carbon fossile, proveniente da Cardiff è stata nel 1883, per l'Italia di 742.196 tonnellate di cui 123 mila 072 soltanto, furono trasportate con bandiera italiana. La maggior quantità: 293 495 tonnellate fu diretta al porto di Genova.

—o—

Si hanno notizie per lettera dai nostri concittadini Attilio Pecile, Giacomo di Brazzà e il celebre viaggiatore Pietro di Brazzà, giunti nel centro dell'Africa «dove stanno fabbricandosi una bella casa».

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli